

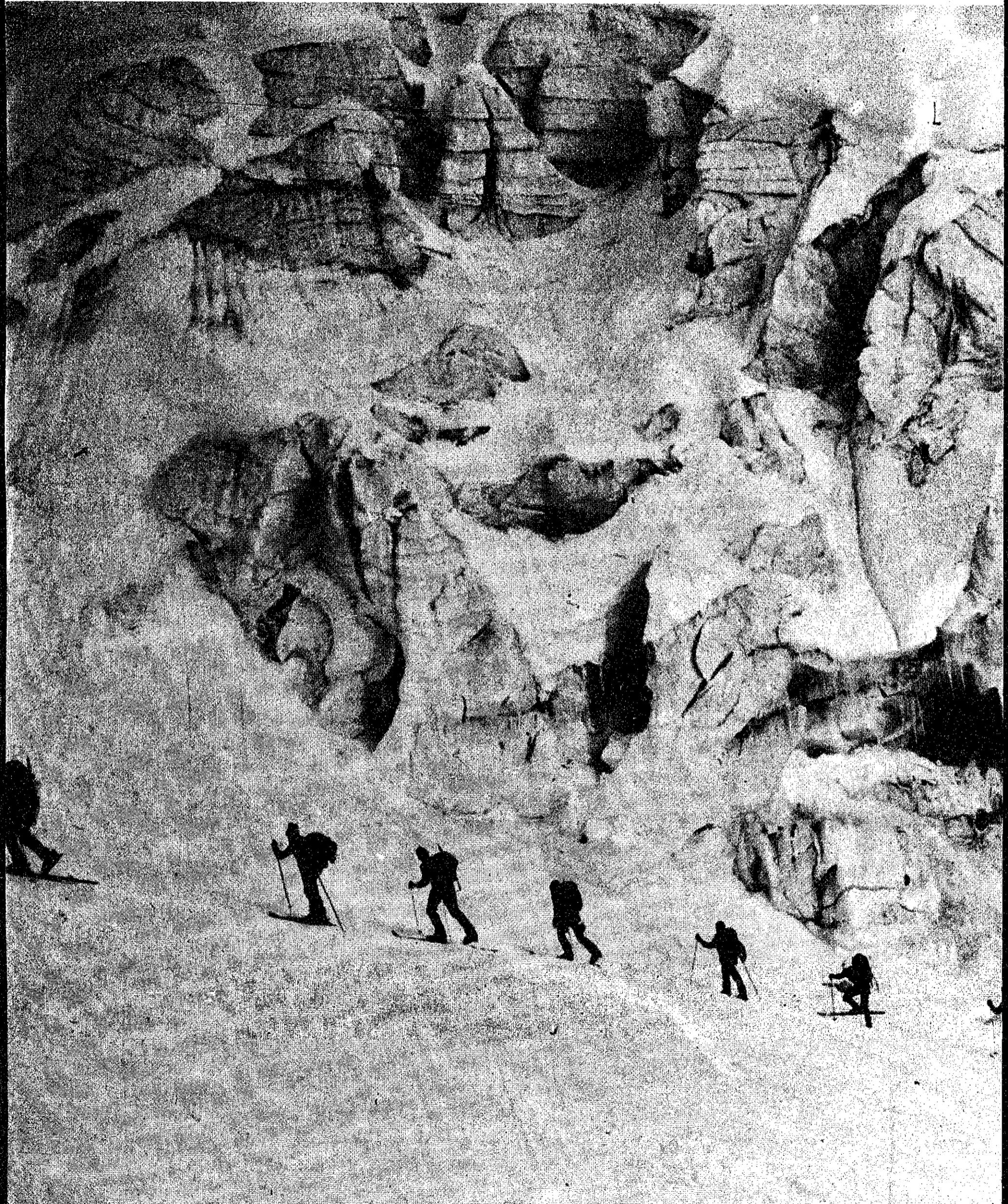


LO SCARDONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 52 nuova serie
N. 11
16 giugno 1982

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.7519

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Masciadri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono 031 - 426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Pallin
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanonì

Stampa: New Press di Marzio Botta e C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffa in vigore dal 1-1-1982

Copla: ai soci L. 400, ai non soci L. 800.

Abbonamenti: ai soci L. 6.000, ai soci giovani L. 3.500, ai non soci L. 12.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 7.000

Cambi d'indirizzo: L. 500

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948

In copertina:

Un momento della traversata delle Alpi: la zona della Rudolfhütte, verso il Sonnblick (foto Franzin). L'articolo sulla traversata è a pag. 10.

EDIZIONI L'ARCIERE

I CENTOSENTIERI

Formato cm 12 x 17,5; copertina in plastica; fotografie e cartine topografiche fuori testo; indici dei nomi di località.

P. Carlesi:

LA VALSESIA (pp 163) L. 5.000

C.A.I. «Monviso» di Saluzzo (a c.):

LA VALLE PO (pp 224) L. 9.000

P. e G. Boggia:

LE VALLI MAIRA E GRANA (pp 272) L. 11.000

P. e G. Boggia:

LA VALLE VERMENAGNA E L'ALTA VALLE ROYA (pp 208) L. 9.000

P. e G. Boggia:

LE VALLI PESIO ED ELLERO E VALLI DELLA BISALTA (novità) L. 8.000

P. e G. Boggia:

LA VALLE GESSO (in corso di ristampa) L. 8.000

SCONTO 10% AI SOCI C.A.I.



VENDITA

PER CORRISPONDENZA

Spedizione in contrassegno senza aggravio di spese postali.

Richiedere a:

EDIZIONI L'ARCIERE

Corso IV Novembre, 29
12100 CUNEO

Circolari e avvisi

Circolare n. 18

Oggetto: Sostituzione tessere smarrite o deteriorate.

Si precisa che ogni Sezione può, sotto la propria piena responsabilità, provvedere al rilascio del duplicato di tessere sociali smarrite o deteriorate.

L'operazione comporta l'acquisto della nuova tessera e del bollino dell'anno in corso, a carico del socio interessato, ed è necessario che la Sezione apponga, nell'apposito spazio della nuova tessera riservato alle variazioni, la dicitura «Duplicato per smarrimento (o deterioramento, a seconda dei casi) della tessera n°; anno di associazione..... (indicare l'anno a partire dal quale il Socio è stato ininterrottamente iscritto al Sodalizio, anche in Sezioni diverse). Non è necessario l'acquisto dei bollini relativi agli anni precedenti, che potrà comunque essere effettuato, se il Socio lo desidera, con pagamento a carico del Socio stesso.

Soci ordinari vitalizi

Quanto sopra vale ovviamente anche per i Soci ordinari vitalizi (la cui registrazione è stata definitivamente chiusa in data 4.10.1981 ai sensi dell'articolo 11 del vigente Regolamento generale) per i quali sono disponibili presso questa Sede legale le tessere, in tutto identiche a quelle degli altri Soci ordinari salvo che la dicitura «Socio ordinario vitalizio», apposta sulla prima pagina riservata all'applicazione dei bollini di validità annuale.

Orario d'apertura

Gli uffici della Sede Legale saranno aperti al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.30.

L'Ufficio Sezioni sarà aperto agli interessati nei giorni feriali (sabato escluso) dalle 9 alle 12, e risponderà ad eventuali richieste telefoniche negli stessi giorni feriali limitatamente nell'orario 15-17.

Cerchiamo tante foto

La Commissione Centrale delle Pubblicazioni ha in fase di avanzata preparazione un libretto promozionale che nel prossimo autunno verrà messo a disposizione delle Sezioni per propaganda di nuovi soci. Perché tutti i soci del CAI possano partecipare a questa iniziativa, li invitiamo a inviare a questa Commissione (Via Ugo Foscolo 3 - 20121 Milano) fotografie che illustrino i soggetti come qui sotto elencati.

Naturalmente le foto stampate riporteranno il nome degli autori, ai quali saranno inviati come compenso libri editi dal CAI.

Se espressamente richiesto il materiale inviato potrà essere restituito agli autori.

La Commissione ringrazia per la collaborazione.

1) Foto di apertura - copertina gruppo di famiglia - felice - su sentiero con abbigliamento tra l'escursionismo e l'alpinismo - famiglia tipo (padre, madre, due o tre figli) ai lati prati e boschi con molto verde - sullo sfondo grandi montagne rocciose con neve e cielo limpido.

2) Foto storica oltre al ritratto di Sella, foto di vecchi alpinisti in posa e pronti all'impresa.

3) Ritratto di vecchi fondatori - il Castello del Valentino - il Monviso - uno dei primi rifugi - ieri e oggi gruppi di alpinisti e escursionisti - vari aspetti delle attività del CAI (adatte per tagli verticali) l'arrampicata in roccia - su ghiaccio - la speleologia - lo sci di fondo escursionistico - lo sci alpinismo - gli alti campi delle spedizioni - le slitte artiche - i fiori e i minerali ecc.

4) Una riunione in sede con bancone e tanto pubblico - veduta di una biblioteca con pubblico, lettori prevalentemente giovani.

5) Dove e come, ad ogni capitolo una foto di appoggio:

5A - una scuola di alpinismo con rapporto tra Istruttore e Allievi

5B - una lezione di sci alpinismo sul terreno (sempre Istruttore/Allievi)

5C - boschi innevati, sole, istruttore che guida un gruppo misto

5D - gruppo di allievi 'giovani e amici'

5E - speleologia - la grotta vista da un allievo senza drammaticità - luci riflesse - stalattiti, laghetto ecc.

5F - una conferenza tecnica con molto pubblico, oppure un concerto vocale - oppure l'osservazione di fiori, di vecchie cose...

5G - l'attendamento - pulito - sole - allegro nel verde con montagne, nel verde anche vicine

5H - ritratto di una bella Guida - un bel viso, barbuto, abbronzato, pulito, con espressione aperta e a contatto con due giovani sorridenti.

6) Un adulto, in abiti di alpinista, che tende la mano ad un giovane come a consegnare dieci simbolici numeri...

7) Il rifugio - un bel rifugio (accessibile alla gran massa degli alpinisti) in contrapposizione all'immagine di un rifugio fine 800/primi 900 - un bivacco - meglio se davanti alla costruzione c'è il custode che sorridendo ti invita ad entrare.

8) Una foto di contorno con sentiero che porta alla vetta lontana, con boschi ai lati e molto cielo pulito dove inserire il discorso.

XXXII Premio Castello

Concorso nazionale di narrativa per ragazzi Sanguinetto (Verona)

Regolamento

Art. 1 - Il Comune di Sanguinetto (Verona) bandisce, con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, il 32.mo «**premio Castello**» per un libro di narrativa in lingua italiana adatto a ragazzi della scuola dell'obbligo.

Art. 2 - Al premio possono partecipare anche autori di opere di divulgazione scientifica pur queste adatte a ragazzi della scuola dell'obbligo.

Art. 3 - Possono partecipare al premio i volumi editi dal gennaio 1981 che non abbiano ricevuto altri premi o riconoscimenti.

Art. 4 - Gli autori potranno partecipare al premio anche con più opere.

Art. 5 - Di ogni opera presentata dovranno essere inviate 10 copie, con plico raccomandato, indirizzato alla «Segreteria del «premio Castello», Comune di Sanguinetto, CAP 37058» entro il 15 luglio 1982. Alle opere deve essere allegata una busta con l'indirizzo dell'autore. I volumi inviati resteranno di proprietà del premio.

Art. 6 - Una giuria, composta di 8 membri, redigerà — a giudizio insindacabile — la graduatoria delle opere ammesse.

Art. 7 - All'opera prima classificata verrà assegnato il «premio Castello» indivisibile, di L. 1.500.000. All'opera seconda classificata verrà assegnata la somma di L. 750.000, pure non divisibile.

Art. 8 - Sono contemplate altre distinzioni di merito. Art. 9 - Alla casa editrice del volume vincitore del «premio Castello» verrà assegnato un diploma con medaglia.

Art. 10 - L'assegnazione del premio avverrà nel castello scaligero di Sanguinetto entro il mese di ottobre 1982.

Art. 11 - In tempo successivo all'assegnazione del premio, sarà indetto un «Incontro con l'autore» nel quale il vincitore presiederà un dibattito sul suo volume presenti ragazzi delle scuole medie.

Art. 12 - Per l'edizione 1982, la Giuria è composta da: Paride Piasenti (Presidente), Giulietto Accordi (con funzioni anche di Segretario), Gino Barbieri, Gino Beltramini, Gilberto Formenti, Gian Paolo Marchi, Sauro Marianelli (vincitore del XXXI premio Castello), Ferruccio Mazzariol, Giuseppe Vaccari, Argentina Zanolla.

Il «Castello» ha preso l'avvio nel 1951 come premio di poesia (vinto da Giulio Nascimbeni) e nella seconda edizione, come concorso per una raccolta inedita di fiabe o racconti per ragazzi (vinto da Maggiorina Castoldi).

Premio letterario alpinistico Danilo Mason

La Famiglia di Danilo Mason istituisce un premio annuo, a partire da L. 500.000, a tempo indefinito, per il migliore articolo di letteratura alpinistica relativo ad una esperienza personale vissuta in montagna. L'articolo non dovrà essere di carattere tecnico, ma dovrà soprattutto mettere in evidenza le sensazioni, le emozioni e le osservazioni dell'alpinista. L'articolo dovrà essere specificato dal titolo, dovrà avere una lunghezza compresa da due a sei cartelle, e dovrà pervenire alla Segreteria entro il 15 ottobre 1982.

Oltre al premio sarà consegnata al vincitore una apposita targa ricordo. A giudizio della Giuria potranno essere assegnati anche uno o due premi speciali, consistenti in analoga targa ricordo.

La fase realizzativa di questa istituzione viene curata in collaborazione con i Gruppi alpinistici zonali, che hanno aderito all'iniziativa: Condor, Corvi (CAI Mandello Lario), Gamma (UOEI Lecco) e Panda (OSA Valmadra). I vari Gruppi sono rappresentati da un loro esponente, appositamente eletto, che fa parte del Comitato del Premio Danilo Mason.

Il premio è esteso a tutti gli alpinisti della Regione Lombardia, compresi nell'età da 16 a 22 anni.

Gli articoli dovranno pervenire alla Segreteria del Comitato in busta chiusa, dattiloscritti e senza firma o riferimento. Nella stessa busta dovrà essere acclusa busta sigillata contenente gli estremi del candidato, come segue:

— cognome e nome, data di nascita, indirizzo, recapito telefonico, ed eventuale Società alpinistica di appartenenza.

Tutti gli articoli che verranno presentati dovranno essere inediti e rimarranno di proprietà esclusiva della Presidenza del Comitato e gli eventuali proventi di una loro pubblicazione andranno alla Famiglia Mason a copertura delle spese.

Segreteria: Famiglia Lucio Mason - Viale Montegrappa, 5 - 22053 Lecco/Acquate. Tel. (0341) 496497.

«La Montagna»

**Premio internazionale di poesia,
narrativa e scienze - 3ª edizione
Camerino - 3 ottobre 1982**

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Camerino bandisce il Premio Internazionale di poesia, narrativa e scienze «La Montagna» - 3ª Edizione Camerino (Marche) - 3 ottobre 1982.

La partecipazione prevede l'invio dell'opera in n. 8 copie non restituibili delle quali solamente una recante, in calce, il completo indirizzo dell'Autore e, qualora fosse edita, i dati relativi all'opera stessa (titolo, anno, edizione, ecc. da comprovarsi con valida attestazione), alla Segreteria del Premio presso l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Camerino, sita in Vico del Comune, 4 (tel. 0737/2534), entro e non oltre il 30 giugno 1982 (ne fa fede il timbro postale).

Sezione lettere

— una lirica edita, ispirata alla montagna, per gli autori sopra i 30 anni;

— una lirica inedita, ispirata alla montagna, per i giovani sotto i 30 anni (è richiesto il certificato di nascita);

— un racconto od un saggio edito od inedito di non oltre n. 30 cartelle, spazio 2, riguardante la montagna.

Per i lavori in lingua straniera si richiede anche la traduzione italiana.

Sezione scienze

— una ricerca che tratti la montagna sotto un aspetto specifico, ad esempio: ambientale, storico, archeologico, bio-geografico, socio-economico, etno-culturale, turistico-sportivo.

Premi:

1° premio per ogni sezione:
un bassorilievo in rame con bagno d'oro, opera della nota scultrice Franca Bavaj;

2° premio per ogni sezione:
un bassorilievo in rame con bagno in argento, opera della medesima artista.

Premio speciale su segnalazione della Giuria:

«Medaglia d'oro alla personalità che negli ultimi anni ha valorizzato la montagna nei suoi più vari aspetti».

La Giuria si riserva di segnalare con il conferimento di targhe, coppe, trofei e diplomi le opere che essa ritenesse meritevoli.

Il giudizio della Giuria è inappellabile.

I premi dovranno essere ritirati personalmente dai vincitori nel corso della Cerimonia di premiazione che avrà luogo Domenica 3 Ottobre 1982 alle ore 15.30 presso la Sala Consiliare del Palazzo Municipale di Camerino.

I premiati avranno diritto ad un rimborso spese rispettivamente dell'importo di:

L. 300.000 primi Premi

L. 200.000 secondi Premi.

Tali importi verranno aumentati rispettivamente di L. 200.000 (primi premi) e di L. 100.000 (secondi premi) nel caso in cui il vincitore sia straniero.

— Il rimborso spese verrà consegnato «ad personam» all'atto della Premiazione.

— La partecipazione al Premio implica l'accettazione di tutte le norme contenute nel presente Bando.

1° Corso regionale per Operatori Protezione Natura Alpina

Programma: il corso si articola in tre fine-settimana: il primo sul Baldo, a Prada di S. Zeno il 26-27 giugno, il secondo sulle Dolomiti Bellunesi al Rifugio Bianchet il 25-26 settembre, il terzo nella zona delle Piccole Dolomiti - Pasubio in autunno in data da fissare.

Il costo del corso è di L. 45.000. Questa quota dà diritto alla cena del sabato, pernottamento, prima colazione per tutti e tre i fine settimana e, inoltre, al materiale didattico che verrà utilizzato durante il corso.

Direttore del corso è Giovanni Rotelli, esperto nazionale PNA.

Programma del primo fine-settimana:

sabato 26 giugno

ore 15 - ritrovo dei partecipanti a Prada di San Zeno di Monte Baldo presso l'Hotel «La Genziana» - tel. 045/628122 (di fronte alla partenza della seggiovia);

ore 16 - Prof. D. Fantuzzo - Vice Presidente CCPNA: «Il CAI e la protezione dell'ambiente»;

ore 17 - C. Sperotto - Operatore nazionale PNA: «La Regione Veneto per la protezione dell'ambiente - il progetto Montagna»;

ore 18/20 - discussione;

ore 21 - proiezione diapositive sul futuro parco del Baldo.

Domenica 27 giugno

mattino: «aspetti geomorfologici del Monte Baldo» - lezione itinerante del prof. Ugo Sauro del Comitato Scientifico del CAI.

Per informazioni rivolgersi a:

Sperotto Gianfranco - tel. 0445/362105

Fiorentino Giovanni - tel. 045/915454

Rotelli Giovanni - tel. 0437/24687.

Persi e ritrovati

In data 16/5/82 ho smarrito nei pressi del Rifugio C.A.I. Menaggio, alle pendici del Monte Grona, un apparecchio fotografico «Ricoh 500 G» con custodia nera.

L'apparecchio contiene una caricatore con immagini per me di grande importanza. Chi l'avesse trovato è pregato di mettersi in contatto con me. Il mio recapito telefonico è: Toson Raffaele 0331/978120.

Ciao Bigio

Ci conoscevamo da tanto tempo, più di trent'anni. Allora ci incontravamo in Grignetta; tu ti allenavi con Castagna ed io facevo le mie prime vie da capocordata.

Ci siamo anche legati insieme, ma tu eri già troppo bravo per me. Poi sei diventato un grande alpinista, uno dei migliori d'Europa. Poi le spedizioni per terra e per mare; tu sempre in giro per il mondo, l'ultimo degli avventurieri, appagavi in noi la sete di terre lontane che non potevamo soddisfare.

Ci incontravamo in montagna, ai raduni del CAAI, a qualche conferenza e mi guardavi con quei tuoi strani occhi e sorridevi a mezzo e mi dicevi sempre: «Ciau avucatt, vai ancora in montagna?». Ora sei morto, sei partito per l'ultima avventura. Ma io so che quando sarò in montagna sentirò ancora la tua voce che mi dirà: «Ciau avucatt». E ti risponderò: «Ciao Bigio».

Fabio Masciadri

Ricordo

Ho letto con commozione le belle parole che Cesare Maestri ha scritto in ricordo di Catullo Detassis.

Vorrei portare la testimonianza di uno dei tanti «clienti felici e fiduciosi» — come dice Cesare — per i quali il rapporto con Catullo si è via via trasformato in una calda fraterna amicizia.

Ho ancora presente una dolce sera d'estate di alcuni anni fa al Brentei, intorno al tavolo della cucina del rifugio con Bruno e Catullo Detassis e Cesare Maestri: uno di quei momenti nei quali ci si lascia andare ai ricordi, si lasciano correre i pensieri. Ad un certo punto il discorso cadde sul significato della professione di guida, sui valori che essa deve rappresentare, sulla definizione della sua figura. E la conclusione di Cesare Maestri fu: «Ma per me non c'è dubbio: la 'guida' è Catullo Detassis».

Ecco, Catullo fu veramente una grande guida, che sapeva far conoscere ed amare la montagna in tutti i suoi aspetti, un uomo che, non appena vinceva una certa innata ritrosia, mostrava una non comune ricchezza interiore che trasmetteva con generosità a chi aveva il privilegio di frequentarlo.

Renato Girola
GAM/CAI Milano

Ringraziamenti

Mi è gradito esprimere il plauso e la mia gratitudine ai tre giovani alpinisti verbanesi che, il mattino del 23 maggio u.s. durante una gita scialpinistica all'Al-lolinhorn 4027 m, trovandomi in difficoltà, mi hanno riservata la loro più completa assistenza sia fisica che morale.

Tutto ebbe inizio a pochi metri dalla vetta; il tempo mutò repentinamente, ebbe inizio una fitta nevicata e una nebbia impenetrabile avvolse la montagna. Uno dei più giovani mi aiutò a superare la breve ma delicata cresta finale. Durante la fase di discesa, sino al Feeyoch 3830 m i tre giovani mi incoraggiarono fraternamente. Dei tre amici di ascensione nemmeno l'ombra; li troverò più tardi alla Langfluhütte al sicuro.

Pur essendo io un mediocre discesista e per di più avendo contrarie le condizioni di visibilità e di neve, i miei accompagnatori si prodigarono con spirito di altruismo per gli oltre milleduecento metri di dislivello fino a raggiungere la Langfluhütte.

Senza il decisivo aiuto di questi giovani alpinisti difficilmente sarei stato in condizioni di trovare l'orientamento poiché, ripeto, la nebbia era troppo fitta, l'itinerario mi era nuovo, i punti di rifornimento inesistenti.

Posso dunque dire che se mi è andata bene lo devo al senso di civismo e di solidarietà alpina di quei tre veri alpinisti che onorano il nostro sodalizio e dei quali, purtroppo, non conosco ancora i nomi.

Un attivo alpinista di sessantasette anni.

Tullio Zuliani
Sezione del C.A.I. di Fiume italiana

Giro dei luoghi manzoniani

Il 15 maggio sono iniziati i «giri della città e dei luoghi manzoniani» organizzati dall'Azienda Soggiorno e Turismo di Lecco.

Il pullman, con accompagnatore turistico-culturale, partirà alle ore 15 precise dall'Imbarcadero di Lecco e toccherà i luoghi resi celebri dal Manzoni nei «Promessi Sposi»: presunta casa di Lucia, Monumento ad Alessandro Manzoni, Villa Manzoni, Palazzotto di Don Rodrigo, Chiesa di Olate, Tabernacolo dei bravi, Pescarenico, Ponte A. Visconti ecc.

Il «giro» della durata di due ore e mezza, terminerà sempre all'Imbarcadero.

I 6 «giri» programmati avranno cadenza il sabato e la domenica: nel periodo di ferragosto (dal 7 al 29 con esclusione del 15 e 16) i «giri» avranno luogo tutti i giorni.

L'Azienda Soggiorno e Turismo di Lecco (via Nazario Sauro, tel. 0341 - 362360-369390) è a disposizione per ogni e qualsiasi informazione.

Carta turistica dei sentieri Alpi Lepontine Meridionali

È stata edita la carta dei sentieri della Comunità Montana delle Alpi Lepontine Meridionali, che copre la zona tra il lago di Como, quello di Lugano, la Val Cavargna.

La carta è redatta sul rilievo 1:25.000 e riporta i sentieri con relativa numerazione e tempi di percorrenza.

La nuova realizzazione, a cui ha collaborato la Sezione di Menaggio del CAI, è in vendita al prezzo di lire 1000 presso l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, piazza Garibaldi, 22017 Menaggio (Como).

Incontro Alpinistico dell'Amicizia

Sabato 3 luglio 1982
al Colle di Valdobbia 2479 m

Organizzata dalle Sezioni del Club Alpino Italiano di Varallo, Gressoney, Macugnaga, Verres, Biella con la collaborazione delle Sezioni A.N.A. della Valsesia, Valle Anzasca e Valle di Gressoney, del Biellese.

Lassù nella incomparabile visione delle montagne Aostane, soci del C.A.I., alpini, amanti della montagna, accumulati nei medesimi ideali, si stringeranno la mano in segno di perenne amicizia e solidarietà.

La manifestazione avrà il seguente programma:

— Arrivo dai due versanti - Gressoney e Valsesiano - al colle. Distribuzione di bevanda calda.

— Ore 11 S. Messa, in memoria di tutti i Caduti.

— Scambio di ricordi tra le varie rappresentanze presenti.

— Pranzo al sacco; quindi rientro nelle rispettive vallate.

Si invitano tutti ad intervenire, giovani e meno giovani, alpini e non alpini, alpinisti e non alpinisti, amanti della montagna, per poter rinnovare e ritemperare quei vincoli di buona armonia che sola la montagna può dare.

Proposta sarda

Escursione al Supramonte

La Sezione di Cagliari del CAI organizza una escursione-trekking sul Supramonte di Orgosolo, Urzulei, Dorgali e Baunei, con partenza da Orgosolo (Nuoro) alle ore 19 di sabato 26.6 e arrivo a Baunei nella mattinata di domenica 4.7.

L'escursione è riservata ai soci del CAI e alle persone da questi accompagnate, o almeno presentate da un socio CAI.

Una domenica nella bassa Valsesia a caccia di curiosità naturali

Le pendici del Monte Fenera ben note agli speleologi per le tre voragini conosciute sotto i nomi di: Ciutaron, Ciotta Ciara e buco della Bondaccia, ci hanno riservato due belle sorprese.

Si tratta di due arditi monoliti, molto frequentati dagli arrampicatori locali, che prendono il nome di Cappello di San Giulio il primo e Margherita Forzosa il secondo.

Dal paesino denominato Bettola, nei pressi di Borgosesia, si sale per strada asfaltata sino a Fenera San Giulio. Il monolite, esilissimo alto più di 50 metri è ben visibile dall'abitato. Si prende a destra del paesino e si scende sino a un ruscello puntando quindi in direzione del M. Fenera, di fronte a noi. Si segue un sentierino non segnalato ma abbastanza evidente. Ad un certo punto detto sentierino si divide in due direzioni orizzontali. Occorre deviare a sinistra di cinquanta metri e risalire per tracce di sentierino in direzione di una freccia rossa attaccata al tronco di un albero. Il cappuccio di San Giulio solitamente si sale con lancio di corda dalla sella adiacente, ed il percorso di avvicinamento è di circa 30 minuti.

Per pervenire invece all'attacco della Margherita Forzosa si sale con la vettura al paesino denominato Colma. A piedi ci si porta in direzione del cimitero e si segue il cartello che indica il nostro Monolite. Occorre fare attenzione poiché il cartello indica la destra ma subito dopo alcuni metri occorre deviare a sinistra. La segnaletica è incerta per i primi 50 metri causa alcune cataste di legna che ingombrano il sentierino. Superato questo tratto il percorso diventa evidente. In circa 20 minuti si perviene all'attacco per due strade. La prima è ferrata con una corda fissa aerea e divertente, la seconda un po' più a destra è meno evidente ma elementare. Sul monolite vi sono diverse vie di salita che vanno dal 3° superiore al 5°, per uno sviluppo di circa 20-25 metri. Dalla cima si gode uno stupendo panorama.

Poiché i nostri due itinerari sono vicinissimi a Borgosesia mi sento in dovere di segnalare una importante e varia palestra di arrampicata che ha la caratteristica di essere concava e dà l'impressione di cadere da un momento all'altro. Si tratta della Pera Cruana, una conformazione rocciosa di origine vulcanica alta circa 120 metri con una vastissima possibilità di arrampicata. Ci sono si può dire tutte le difficoltà; è chiodata ed attrezzata appositamente per fare scuola di roccia. La Pera Cruana è situata dalla parte opposta del M. Fenera, cioè arrivando dall'autostrada di Milano a sinistra di Borgosesia. Da dove si lascia la vettura si perviene all'attacco in circa 40 minuti. Ai piedi di detta palestra è stato costruito un piccolo rifugio in legno.

Roberta Segato
CAI UGET - Torino

Operazione stelle alpine

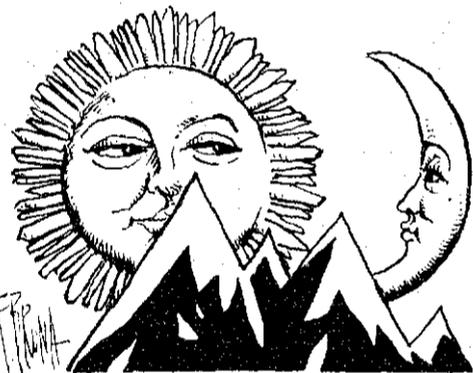
La Sezione di Bordighera ha predisposto un vivaio di stelle alpine (circa 100.000) da distribuire gratuitamente a tutte le Sezioni italiane che intendano porle a dimora in prossimità dei propri rifugi.

Si invitano pertanto le Sezioni ad utilizzare questa simpatica iniziativa che permette di ingentilire i rifugi alpini, inviando alla consorella di Bordighera (corso Italia 50 - tel. 0184/262797) le richieste, tenendo presente che le spese di spedizione saranno a carico delle Sezioni destinatarie.

Eventuali precisazioni potranno essere richieste alla Sezione di Bordighera oppure al comm. Amedeo Costa, via Gioberti 10, Bordighera - tel. (0184) 261461.

Al fine di concentrare le spedizioni, con riduzione dei costi, sarebbe opportuno che le sezioni vicine si accordassero tra loro indicando un solo luogo di spedizione o meglio ancora disponessero per il ritiro diretto a Bordighera con un preavviso di 8/10 giorni.

Si raccomanda di mettere a dimora le piantine al più presto, non oltre gg. 7 dal ricevimento delle stesse. Si consiglia di formare una vaschetta con sassi per trattenere l'acqua piovana sul luogo di piantumazione. Ad avvenuto impianto è necessario bagnare molto abbondantemente ed intervenire, nei primi tempi, una o due volte in caso di siccità.



Servizio Pubblicità
del Club Alpino Italiano

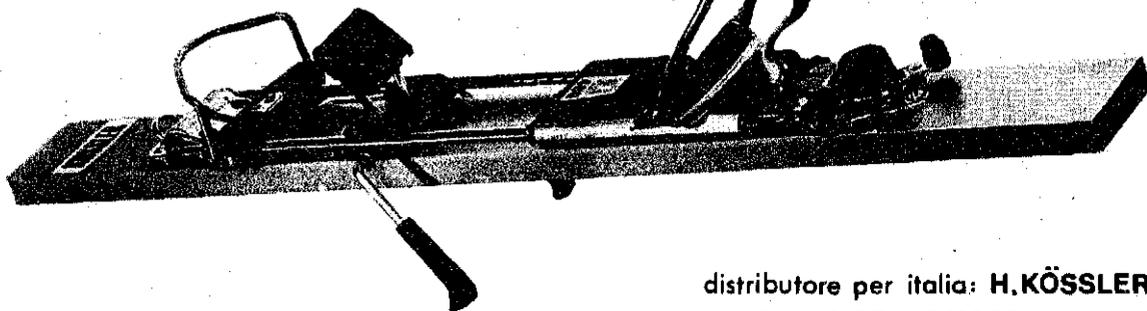
Ing. Roberto Palin
Via Vico, 9 - 10128 Torino
Tel. (011) 596042 - 502271

I messaggi pubblicitari presenti sui periodici del Club Alpino Italiano: "Lo Scarpone" (quindicinale) e "La Rivista" (bimestrale), espressione di informazione e libertà trovano un felice abbinamento di immagine e di mercato per ogni utente che voglia inserirsi con un discorso chiaro in questa meravigliosa realtà.



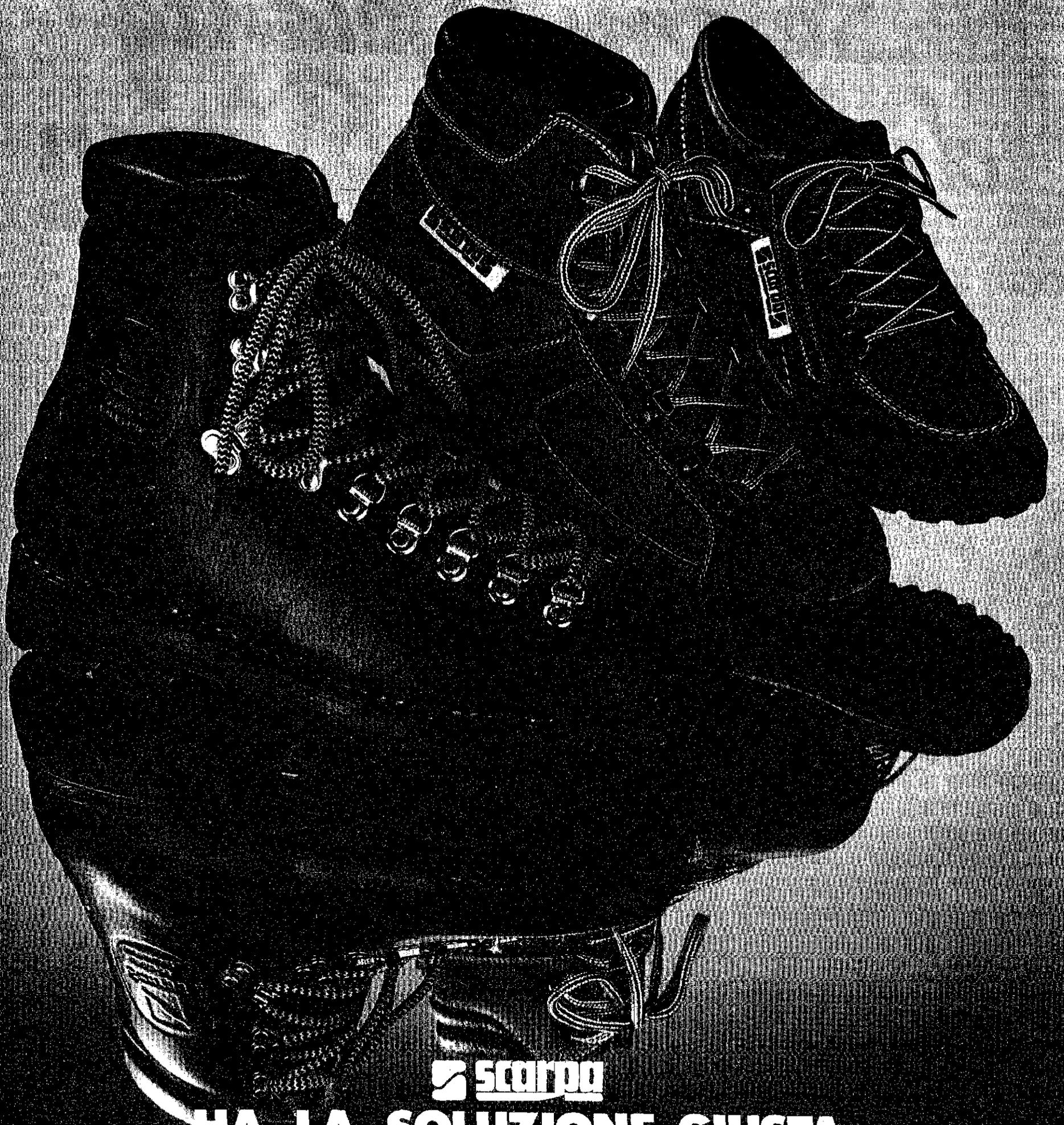
SILVRETTA:

l'unico con ski-stopper applicabile.



IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

distributore per italia: H. KÖSSLER
c.so libertà 57 - 39100 Bolzano
tel. 0471/40105



 **Scarpa**

**HA LA SOLUZIONE GIUSTA
SIA
PER IL PROFESSIONISTA DELL'ARRAMPICATA
SIA
PER CHI AMA LE PASSEGGIATE**

 **SCARPA**[®]

IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

IL MEGLIO PER LA MONTAGNA

Se ami le piante diglielo con Silvian

La vita dei tuoi fiori, delle tue piante è (come ogni vita) complessa. Come nutrirli? Come difenderli? Come prolungarne la durata e aumentarne la bellezza?

Silvian è il nome di una linea completa di prodotti per dare le risposte più esatte ed efficaci ad ognuno dei tuoi problemi.

Cerca Silvian presso i migliori negozi specializzati e troverai anche una guida per capire ed amare meglio i tuoi fiori e le tue piante.

SILVIAN



GRUPPO MONTEDISON

FERTIMONT

Alpinismo giovanile

Erba

9° Corso di comportamento in montagna

Con la castagnata sociale al Pian Sciresa (M.te Barro), anche quest'anno si è concluso il 9° corso di Comportamento in Montagna; la discreta giornata autunnale ha visto la partecipazione della maggior parte dei ragazzi iscritti accompagnati dai rispettivi genitori che non hanno voluto mancare a questa giornata di allegria.

Nove anni sono già un ambito traguardo, soprattutto in una città come Erba, dove solitamente le tradizioni (eccetto particolari casi) hanno breve durata; lo sono ancora di più se vogliamo considerare che la nostra sezione è giovane, poiché di anni ne ha solo uno in più del corso, quello di organizzazione, di affiatamento e perché non dirlo anche di raccolta di fondi.

Tutti questi anni sono trascorsi a volte all'insegna di novità, altri di carenza di accompagnatori, altri ancora di azzeccate scelte degli itinerari; ma soprattutto ci hanno permesso di far conoscere le nostre montagne e anche quelle lontane a più di seicento ragazzi; senza che sia avvenuto nessun incidente, e all'insegna della sana attività fisica e dei migliori rapporti umani che sono tipici quando ci si alza dalle nostre città.

Mi permetto di ringraziare i gestori del rifugio Menaggio per la cortesia che ci hanno riservato, poiché nonostante le pessime condizioni atmosferiche ci hanno permesso di concludere felicemente (e un po' all'asciutto) anche questa gita.

Claudio Proserpio
CAI Erba

Como

«Cultura alpina»

È iniziato in maggio e terminerà il 17/6 un corso speciale di «Cultura alpina», riservato ai giovani che hanno già frequentato il corso di base negli anni passati; tale attività si prefigge di avvicinare i ragazzi alla conoscenza dell'«uomo di montagna», con la sua storia, le sue tradizioni e la sua vita, in modo di sensibilizzarsi verso un mondo tanto poco conosciuto quanto importante.

Quattro relatori si susseguono illustrando tali temi ai ragazzi, in quattro lezioni teoriche presso la Sede sociale e poi guidandoli nella visita in loco la domenica successiva. I relatori sono: Nemo Canetta, Piero Carlesi, Walter Palfrader e Achille Berbenni, (rispettivamente per la Val Malenco, la Valsesia, la Val Pusteria, la Val Camonica).

Nelle uscite sono previste anche visite ai musei delle valli visitate. Responsabili dell'attività sono Lia e Chico Maraja, Vanna Meroni e Maria Rosa Bini.

«Trekking sul sentiero Roma»

10-19 luglio 1982

Stanno giungendo agli organizzatori dell'alpinismo giovanile le iscrizioni dei ragazzi che si impegneranno nel trekking estivo. Possono iscriversi i giovani che hanno già frequentato un corso di base e che hanno effettuato un buon allenamento.

Responsabili Vittorio Meroni e Pietro Trombetta.

Programma:

10/7/82 domenica. Da Cataeggio Filoterà (Val Masino) al Rifugio Ponti (pernottamento).

11/7 Bocchetta Roma, Valle di Mello, Passo del Cameraccio, Valle Torrone, Bivacco Manzi, Passo Torrone, Valle di Zocca, Rif. Allievi (pernottamento).

12/7 riposo. Gita facoltativa al Passo Zocca, Punta Allievi.

13/7 Passo dell'Averta, Val Qualido, Passo Qualido, Val di Ferro, Bivacco Molteni e Valsecchi, Passo Camerazzo, Valle Porcellizzo, Rifugio Gianetti (pernottamento).

14/7 riposo. Flora e fauna. Gita facoltativa al Colle del Cengalo, Pizzo Cengalo.

15/7 Pizzo Porcellizzo (salita facoltativa), Costiera del Barbacane, Valle dell'Oro, Rif. Omio (pernottamento).

16/7 Passo Meridionale della Vedretta, Valle dei Ratti, Pizzo Ligoncio, Capanna Volta (pernottamento).

17/7 riposo. Visita all'alpeggio Oregioni (lavorazione del latte).

18/7 Punta Volta.

19/7 Discesa per la Val dei Ratti a Verceia.

«Corso di base» settembre-ottobre 1982

Sono ammessi ragazzi e ragazze dai 10 ai 16 anni.

Iscrizioni e informazioni in sede.

Limite massimo di iscritti: 40 allievi.

Direttori del corso: Pietro Trombetta. Collaboratori: Maria Rosa Bini (segretaria), Pierluigi Bernasconi, Francesco Maraja, Lia Marconato Maraja, Vanna Meroni, Vittorio Meroni, Alberto Nobile, Enrico Sala, Giuseppe Tajana.

Sono previste lezioni teoriche su: nozioni di comportamento, equipaggiamento, cultura alpina, pronto soccorso, fisiologia, natura alpina, cenni di orientamento, topografia e geologia; dopo ogni lezione teorica verrà illustrata la gita successiva.

Gite:

12/9/82 Val di Livo: alla scoperta della cultura alpina.

18/9/9 Rif. Margaroni al Lago Vannino: avvicinamento alla montagna.

2/3/10 Val Zebrù: alla scoperta della natura alpina.

17/10 Monte Bisbino: istruzione topografica.

Corso di Speleologia

Nei primi mesi del 1982, grazie alla collaborazione tra il Gruppo Speleologico Comasco ed il Gruppo di Alpinismo Giovanile è stato organizzato uno speciale corso di «Introduzione alla Speleologia» per i Giovani del Club Alpino di Como.

Parallelamente ad una serie di lezioni teoriche si sono effettuate alcune uscite pratiche (meglio chiamarle «entrate») in grotte del Comasco e del Varesotto per far toccar con mano ai ragazzi il fascino del mondo ipogeo.

Le lezioni teoriche sono state così suddivise: «Introduzione alla speleologia, tecniche e materiali» (Ulisse Buzzi); «Geologia» (dott. Gaspare Attardo); «Dimostrazione di Pronto Soccorso» (Marco Strada); «Paleontologia» (dott. Lanfredo Castelletti).

I giovani allievi hanno avuto modo di visitare alcune cavità, ognuna delle quali presentava aspetti particolari: come prima prova pratica si è esplorata la Grotta Masera di Careno che ha costituito così il primo impatto coll'ambiente ipogeo, col buio e col silenzio che sono le caratteristiche che generalmente colpiscono maggiormente i neofiti. Il passaggio col canotto del laghetto è stato un altro momento-chiave della visita che ha visto impegnati, come nelle successive uscite uno staff di accompagnatori-istruttori composto oltre che dai due direttori del corso, Vittorio Bianchi Ferri ed Alberto Nobile, da Rodolfo Pozzi, nome di prestigio della speleologia Comasca per tutta quella serie di esplorazioni e scoperte da lui fatte nel corso degli anni, e da una serie di soci del Gruppo che si sono alternati nelle varie uscite: Piero Albonico, Valentina Confalonieri, Ulisse Buzzi, Natale D'Aversa, Fabio Gandini, Massimo Rognoni, Marco Strada, Luciano Tieppo.

Al Buco della Volpe, seconda uscita, gli allievi hanno avuto modo di vedere sia l'interessante morfologia della Grotta con ampie gallerie, pozzi, stretti passaggi, sifoni, colate calcaree, sia l'opera devastante dell'uomo che, poco più di vent'anni fa si è dato un gran da fare per impiantare sistemi di tubazioni, di centraline elettriche e di motopompe per pompare dell'acqua che era già captata da una sottostante sorgente...

Anche nella terza «lezione pratica» si è visto quanto la negligenza umana sia, poco o per nulla, rispettosa dell'ambiente naturale: l'entrata dell'Orrido di Cunardo (che ha il nome di Pont Nif) è cosparsa di ogni genere di rifiuti gettati dalle vicine case e dalla attigua strada; nelle gallerie inferiori si possono notare tra le bellezze morfologiche copertoni d'auto, contenitori in plastica, cellophane, molle di materassi ed

all'uscita inferiore un intero telaio d'automobile! Fortunatamente la quarta grotta visitata dal corso, almeno esteticamente si presenta in buono stato: la grotta Tacchi-Zelbio all'inizio del Pian del Tivano. In quest'ultima uscita si sono formati due gruppi a causa del numero rilevante di partecipanti: uno di questi è sceso nella Grotta Tacchi raggiungendo il primo sifone a Monte, chiuso dall'acqua prodotta dallo scioglimento delle nevi del soprastante monte S. Primo, il secondo gruppo invece è entrato nella Grotta Zelbio percorrendo le nuove gallerie scoperte lo scorso anno dal Gruppo.

A conclusione delle lezioni si è tenuta presso la sede comasca del CAI una riunione cui hanno preso parte tutti i ragazzi e gli istruttori e nella quale i ragazzi hanno espresso le loro opinioni sul corso appena concluso. Sono state proiettate tutta una serie di diapositive scattate durante le uscite insieme ad altre più antiche, per poter anche vedere le modificazioni ambientali avvenute col passare del tempo e soprattutto (per il Buco della Volpe) col passare... delle tubazioni!

A conclusione della riunione sono stati consegnati gli attestati di frequenza a tutti gli allievi: Albonico Alessia, Albonico Claudio, Albonico Federica, Amati Sabrina, Bazzi Michele, Bellasio Fabio, Bellasio Francesco, Bellasio Massimiliano, Binda Michele, Borserini Anna, Cavallini Viviana, Frigerio Emilio, Gatti Alessandro, Lucini Luca, Orefice Cleto, Pozzi Laura, Pozzi Stefania, Tettamanti Cristina, Tettamanti Filippo, Tettamanti Leonardo, Trechi Cristiano, Trezzi Mauro, Uda Lorenzo, Valsecchi Paola, Villa Barbara, Lucini Paolo e Tagliabue Loisa.

Ulisse Buzzi

Speleologia e alpinismo

Nell'ambito delle attività speciali gli organizzatori dell'Alpinismo Giovanile del CAI di Como, quest'anno hanno programmato un corso di introduzione alla speleologia, affidandosi all'esperienza del gruppo competente, che è molto attivo nella sezione comasca.

Conclusosi il 27.2.82, ha più d'ogni altro suscitato dibattiti tra gli iscritti, sin quasi a rasentare la polemica. Già nell'affacciarsi a questo sconosciuto aspetto della montagna, le motivazioni e le aspettative di ognuno di noi ragazzi erano tra le più disparate: chi sperava di scoprire anfratti inesplorati; chi desiderava ampliare le proprie esperienze; chi intendeva osservare particolari concrezioni. Come sempre nessuno di noi può negare che vi sia stato un impegno attivo da parte degli organizzatori, ma, a differenza di altri corsi, questo ci è apparso, in alcune occasioni, improvvisato; così, accanto ad approfondite lezioni teoriche, si sono avute gite confuse e disordinate. In realtà si sono un po' scontrate le due concezioni relative al come andare in montagna, che molti pensavano di poter unire senza che si creasse attrito fra noi che provenivamo da programmate escursioni all'aria aperta e gli speleologi che esplorano percorsi sotterranei muovendosi in gruppetti completamente autonomi. Così, a prescindere dal carattere di ognuno e, fatte le dovute eccezioni, la nostra semplicità, schiettezza e le nostre poche parole, sono scese in grotta con cordini, cordoni, tute, tutone, imbraghi e moschettoni che avevano già fatto 80 discese!

Non vogliamo ora prenderci una rivincita, rilanciando l'aspetto alpinistico come il più importante, in quanto il corso globalmente è piaciuto; c'è chi ha deciso di abbandonare ogni altra attività per dedicarsi alla speleologia e chi, invece, non vuole più saperne di cacciarsi in un buco mentre fuori splende il sole! Per tutti, comunque, è stata un'esperienza significativa in quanto siamo venuti a conoscenza di una serie di dati che ci erano completamente sconosciuti; ma, quel che più importa, è che abbiamo scoperto un'altra parte di quella montagna che forse mai riusciremo a conoscere in tutte le sue meraviglie e, in questa passione, ci sentiamo uniti anche a quanti preferiscono sprofondare nei monti, anziché salirli.

Claudio Albonico
CAI Como

Alpinismo giovanile

Verona

3° Corso di avvicinamento alla montagna

Con un certo pessimismo di alcuni e molta speranza di altri era stato proposto ai ragazzi veronesi il 3° Corso di avvicinamento alla montagna. Il tetto massimo era stato stabilito in 40 ragazzi e 15 accompagnatori. La richiesta è stata oltre alle aspettative, ben 80 ragazzi volevano parteciparvi, non potevamo rifiutarli, alcuni piangevano, altri erano sconsolati, i genitori supplicavano.

Abbiamo capito che venivano con noi perché trovavano un ambiente sano.

Alla fine, tutti hanno partecipato al Corso, che si è concluso il 30 maggio. Alcuni dati:

L'80% dei ragazzi non era iscritto al C.A.I. e provenivano dalle attività: «Montagna ragazzi 81 - Montagna ragazzi fondo 82».

Un fatto veramente positivo e che dovrebbe far pensare quei soci che non hanno creduto alle nostre iniziative.

«Chi semina raccoglie»

25 accompagnatori si sono alternati per 5 domeniche a portare i ragazzi in montagna.

Anche questo è «Alpinismo», forse il più positivo in quanto più educativo e meno individualista, forse che «l'Alpinismo» è il sacrario di pochi e bravi? Forse che «l'Alpinismo» è solo arrivare sulla cima dopo aver fatto il 6° grado? Forse che «l'Alpinismo» è diventato un boom commerciale? Forse che il Club Alpino Italiano voglia trovare uno spazio vitale in questa Società così appiattita? Certamente, ogni socio deve trovare un suo spazio nella società, in quanto ha veramente bisogno di valori puliti e non contaminati dalla droga e dal troppo benessere.

Montagna ragazzi 82

M.R. 82 inizierà il 28 giugno. 500 ragazzi - 90 accompagnatori - 5 rifugi - 5 turni durante tutto il mese di luglio.

La zona sarà il Gruppo del Carega e del Baldo. I soci che hanno disponibilità e volontà di iniziare una esperienza nuova: accompagnare i ragazzi in montagna, possono passare dalla segreteria della Sezione per maggiori informazioni.

Programma estivo per i ragazzi

6/27 giugno Raduno nazionale di Alpinismo giovanile sul Carega

(iscrizioni ed informazioni in Sede)

2/3/4 luglio Ortigara

17/25 luglio Alta via delle Dolomiti n° 1

11/12 settembre Schiara - Ferrata Zacchi

Varallo

G.R.I.M. 1982

(Giovani ragazzi in montagna)

È il 1982, il dodicesimo di attività GRIM. Il Libro di bordo degli anni 1980-81 è in attesa di essere ciclostilato, operazione conclusiva di un'attività che coinvolge ragazzi, animatori e simpatizzanti del Gruppo. Le relazioni sono già state dattiloscritte e siamo in attesa delle illustrazioni per concludere l'opera.

L'album dei ricordi, pregio della Commissione giovanile, compilato in ogni sua parte, riferisce, attraverso immagini di discreta efficacia, un'attività che proseguì il suo cammino con determinazione anche se il tempo, purtroppo frequentemente inclemente, ha in parte deluso i ragazzi fino ad incidere profondamente su una gran parte di essi che, amareggiati, lasciarono il campo e le gite con centinaia di escursionisti diventarono un ricordo di tempi migliori.

Ciò non ha tuttavia fatto scemare le speranze degli animatori che, verificata negli anni passati l'alternanza di stagioni buone con altre meno soddisfacenti, per nulla certi di effetti scontati, ma più fidando in effetti sempre più benefici procurati loro dalla coerenza e dalla costanza, riprendono il loro cammino col solito entusiasmo.

E sembra che in Valsesia il ripetersi dei discorsi, fine a se stessi, sull'opportunità di impegnarsi nel guidare la gioventù verso alti ideali, abbia finalmente visto il concretizzarsi di iniziative ben organizzate. Intanto il comune di Grignasco prende atto dell'attività di quella Sottosezione del CAI - Varallo in campo giovanile e, quale riconoscimento, le accredita una targa in ringraziamento. Il comune di Romagnano, annualmente, si appella a quella Sottosezione del CAI - Varallo perché i soci mettano a disposizione la loro esperienza per guidare in escursioni estive i ragazzi del luogo. La Scuola Media «Magni» di Borgosesia include tra le gite di istruzione dei ragazzi una visita alla Sede del CAI - Varallo dove gli animatori del GRIM li intrattengono con un breve dialogo e con la proiezione di diapositive (Lettera a Carlo). Quel momento, a quanto ci fu dato sapere, oltre ad aver costituito per i ragazzi un primo contatto per la conoscenza di uno degli Enti culturali più antichi e solidi della Valsesia, fu anche un invito loro rivolto a frequentare la montagna con amore ed intelligenza sotto la guida di esperti che il CAI di Borgosesia può ben offrire.

Ed a Varallo, ben lungi dal volervi intravedere una consolidata consuetudine alla pratica escursionistica giovanile, ma neppure permettendoci di negare ai soci, a tali attività preposti, quel tanto di riconoscimenti che è giusto loro attribuire, il GRIM è tuttavia una voce che nel corso delle attività cittadine si esprime con toni assai apprezzabili. Toni che gli derivano anche dalle felici intuizioni dei presidi e Consigli d'istituto che si sono alternati in questi anni appoggiando una iniziativa assai favorevolmente interpretata anche fuori della nostra valle. E il cammino intrapreso dodici anni fa continua: tutti i ragazzi delle prime medie sono stati nella sede del CAI a ripetere l'esperienza suggerita ai ragazzi di Borgosesia; l'aver poi riconosciuto tanti ragazzi che comparvero nella «Lettera a Carlo», costituì un nuovo stimolo ad imboccare la medesima via che portò altri sui monti.

Calendario gite 1982

5 settembre - A. Veglia (Val Divedro - Ossola)

19 settembre - Alpe Sorbella (Rassa)

3 ottobre - Alpe Selletto (Bocciolo)

17 ottobre - Castagnata nella zona di Cellio

Ovada

Escursione mineralogica

Piemonte - Liguria - Val D'Aosta - Lombardia

Il 25 aprile si è svolta l'escursione intersezionale mineralogica della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile CAI organizzata dalla sezione di Ovada, con percorso: Laghi della Lavagnina - Monte Tugello.

All'escursione hanno partecipato più di 100 persone, nonostante i cattivi auspici del tempo (il giorno prima, cosa mai verificatasi, nevicava anche in pianura!).

Il percorso era stato appositamente scelto negli Appennini per tre motivi:

1) far conoscere ed apprezzare ai soci CAI anche questi bellissimi monti.
2) offrire pure ai più giovani la possibilità di un'escursione impegnativa, ma adatta alle loro forze e capacità.

3) anticipare la stagione delle gite sui monti, dal momento che la primavera e l'autunno, sugli Appennini, sono i due periodi più propizi alle escursioni.

La visita alle miniere d'oro, la ricerca di cristalli di quarzo, la salita al monte Tugello, sono state alcune tra le attività più interessanti offerte in questa escursione ai partecipanti, tutti molto giovani e allegri. Da parte della sezione di Ovada, inviamo l'augurio di ritrovarci ancora tutti insieme in località come queste, dimenticate dalle principali correnti turistiche e che conservano perciò miracolosamente incontaminate tutto il loro fascino.

Bruna Grosso
responsabile del gruppo giovanile
della sezione del CAI ovadese

Rifugi

CAI Varallo

La Sezione di Varallo del C.A.I. comunica l'apertura dei propri rifugi:

Cap. Oss. «Regina Margherita» 4559 m, alla punta Gnifetti. Tel. 0163/91039. Apertura e custodita dal 13/6 al 19/9 (in gestione fiduciaria).

Cap. «Giovanni Gnifetti» 3647 m al Garstelet. Tel. 0163/78015. Apertura e custodita dal 11/4 al 26/9.

Rif. «Francesco Pastore» 1575 m all'Alpe Pile - Alagna - Tel. 0163/91220. Aperto e custodito dal 1/6 al 30/9.

Per qualsiasi informazione e prenotazione rivolgersi a C.A.I. Varallo - Via C. Durio, 14 13019 Varallo tel. 0163/51530.

CAI Bergamo

Alpe Corte: aperto tutti i giorni dal 15/6/1982.

Brunone: aperto nei gg. festivi e prefestivi dal 5 giugno e dal 24/7 sarà aperto tutti i giorni.

Coca: aperto nei gg. festivi e prefestivi e dal 3/7 sarà aperto tutti i giorni.

Curò: aperto nei gg. festivi e prefestivi e dal 15/6 sarà aperto tutti i giorni.

Laghi Gemelli: aperto nei gg. festivi e prefestivi e dal 10/7 sarà aperto tutti i giorni.

Longo: aperto nei gg. festivi e prefestivi e dal 3/7 sarà aperto tutti i giorni.

Albani: aperto nei gg. festivi e prefestivi e dal 15/6 aperto tutti i giorni.

La commissione rifugi comunica che dal primo di giugno il rifugio F.lli Calvi verrà chiuso per l'inizio dei lavori di ristrutturazione.

Il custode sig. Franco Rossoni, in collaborazione con la commissione rifugi stessa, sta sistemando il baitone «Berera» posto nei pressi della diga del Lago Fregabolia, a quota 1896 m, che in un breve lasso di tempo potrà accogliere escursionisti ed alpinisti per tutto il periodo in cui il rifugio citato sarà chiuso per i lavori.

Il più presto possibile la commissione darà l'avviso di apertura e le caratteristiche logistiche di questa sistemazione di fortuna.

Somma Lombardo

Il rifugio Somma Lombardo ai Sabbioni - Alta Val Formazza (2561 m) rimarrà aperto per la prossima stagione 1982 come segue: dal 26 giugno al 15 settembre tutti i giorni festivi e prefestivi; dal 24 luglio al 28 agosto ininterrottamente.

Tutti i soci che desiderano ulteriori informazioni possono rivolgersi presso la sezione di Somma Lombardo (martedì e venerdì dopo le ore 21) oppure direttamente al socio incaricato Carmelo Renato tel. 0324-41461 e all'Ispettore sezionale Giorgio Colombo tel. 0331-296170.

Le date di apertura e chiusura del rifugio potranno subire variazioni compatibilmente all'andamento climatico della stagione.

Rifugio Battisti

Informiamo che anche nella prossima estate il Rifugio Battisti sarà aperto nei mesi estivi con servizio d'alberghetto e precisamente:

da sabato 3 luglio a martedì 31 agosto; in tutti i fine settimana (sabato e domenica) di settembre

Eventuali comitive che vogliono concordare l'apertura in altre date devono mettersi in contatto con la Sezione quanto prima possibile.

CAI Monza

Rifugio «Maria e Alberto»
ai Brentei 2182 m - Dolomiti del Brenta

Capienza: 70 posti in cameretta e 30 in dormitorio. Aperto d'estate dal 20 giugno al 20 settembre con servizio d'alberghetto. È stato recentemente dotato di collegamento telefonico, il cui numero è 0465/41244.

Rifugio «Alpinisti Monzesi»
in Valnegrà 1173 m - Monte Resegone

Capienza: 35 posti in cuccette. Il rifugio rimane aperto continuamente, svolgendo servizio di alberghetto, dal 1° giugno al 30 settembre; negli altri mesi dell'anno è agibile ad ogni fine settimana.



Dietro questo marchio c'è tutto un mondo.

C'è un mare di esperienza.

Una esperienza di 50 e più anni. E anche più se vogliamo risalire al 1879 quando Carlo Pastore iniziava con il fratello la sua attività artigiana di maglieria e calzetteria.

C'è la vetta irraggiungibile di una superiore qualità.

Una qualità che trae soprattutto le sue radici dalla tradizionale fedeltà alle più nobili fibre naturali: il cotone "filo di Scozia" e la pura lana vergine.

Ci sono, accanto ad isole di saggia tradizione, vivaci correnti di proposte nuove, attuali, originali. Con una modellistica ricca di gusto e di idee, sia che si tratti di abbigliamento esterno che di intimo.

Ci sono fiumi di idee.

E ci sono gamme complete e differenziate. Tutte originali, che possiamo ben dire che han fatto scuola.

Insomma, c'è tutto quanto si possa desiderare in fatto di maglieria intima, di abbigliamento notte, di abbigliamento esterno. Tutto "segnato" e garantito dalla qualità, dalla creatività e dalla tradizione Ragno.

Alpinismo extraeuropeo

Spedizione sociale CAI Bergamo

Continuando una vecchia tradizione, quest'anno la Commissione d'Alpinismo ha organizzato una «Spedizione sociale», terza nel suo genere (la prima nel 1916 con meta il Kilimangiaro nel Kenia e nel 1976 esplorazione nell'altopiano andino presso la cima Mariposa) che ha per meta un gruppo di cime note e non note della Cordillera Vilcanota, al confine con la Cordillera Carabaya, zona ancora in parte sconosciuta e mancante di precisa documentazione. Le spedizioni sociali hanno lo scopo principale di allargare la rosa dei partecipanti ad alpinisti con un discreto «curriculum», fuori dal grande giro di coloro che vengono definiti «alpinisti extraeuropei» per antonomasia e che solitamente partecipano a spedizioni sicuramente più impegnative.

Il gruppo di diciotto alpinisti prescelti, sarà guidato da Santino Calegari, profondo conoscitore delle Ande, ed è composto, salvo possibili defezioni da: G. Luigi Sartori, Mario Meli, Giuseppe Piazzoli, G. Celso Agazzi (medico), Carlo Agazzi, Andrea Cattaneo, Vittorio Colombo, Adriano Chiappa, Giuliano Mainini, Gabriele Bosio, Roggero Gianni, Lorenzo Chiappini, Mauro Gavazzeni, Angelo Panza, Mario Salvi e Laura Sassi.

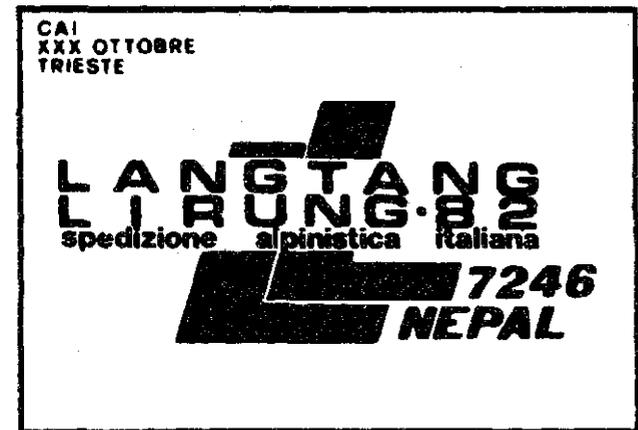
La sezione sosterrà un terzo della spesa per ciascun alpinista, il rimanente è a carico di ciascun componente la spedizione: ciò ha sicuramente frenato l'entusiasmo di molti giovani che non hanno a disposizione una cifra considerevole per la partecipazione. La partenza è prevista per la fine di luglio ed il rientro nella terza decade di agosto.

Il campo base sarà fissato nella zona della Capena Amayani a circa 4900 m di quota e gli obiettivi principali dovrebbero essere: Yayamari (6007 m) che secondo quanto è possibile conoscere è stato scalato una sola volta nel 1957; Jatauriti (6067 m), Alcachaya (5779 m), Jatunano (5812 m) e Hulayor.

In Karakorum

Il noto alpinista Renato Casarotto, socio della nostra Sezione, è partito il 12 di questo mese, con la moglie Goretta, il dott. Luciano Alessio di Roma ed il cineasta Bruno Laffi per una nuova impresa: il costolone nord dell'anticima nord del Broad Peak (7630 m) in Karakorum.

Al forte scalatore gli alpinisti bergamaschi augurano un felice compimento dell'ascensione.



Gli amici della XXX Ottobre, la famosa sezione CAI di Trieste, partiranno ai primi di settembre per il Nepal, meta il Langtang Lirung.

Per aiutarsi (che il Ciel ti aiuti) hanno preparato cartoline ricordo e adesivi.

Gli interessati potranno richiederli presso la sede della XXX Ottobre, via S. Pellico 1 - 34122 Trieste (Ts) oppure presso la Sede Centrale a Milano (incaricata la signora Tea Curti).

Cordillera Bianca

Anche Gian Carlo Grassi è in partenza, con due amici francesi per tentare la parete est del Nevado Cayes, uno degli ultimi problemi di roccia sulla Cordillera.

Groenlandia Spedizione alpinistica veneto-friulana

Partirà da Milano il 16 giugno e rientrerà il 15 luglio una spedizione composta da giovanissimi alpinisti della nuova generazione, 7 veneti e 7 friulani, più il medico della spedizione.

L'intenzione è di raggiungere la Groenlandia Orientale e salire alcune vette inviolate, nella zona compresa tra il Knud Rasmussen Gletcher e il 16 settembre Gletcher nel settore di Angmagssalik. È prevista inoltre la salita sempre nella stessa zona di una parete di granito diff. intravista nel '74 in occasione di altra spedizione e alta sicuramente oltre 1500 metri. I componenti del gruppo sono: Lucio Anziutti, Gimignano Veritti, Nico Desanta di Forni di Sopra (UD), Tonino Cella di Paularo (UD), Stefano Snuello di Cividale (UD), Marino Di Lenardo di Resia (UD), Anna Sberla di Forni di Sotto (UD), Maurizio Dall'Omo di Pieve di Cadore (BL), Gianluigi Dal Pozzo di Belluno, Ferruccio Svaluto Moreolo (a. guida alpina) di Domegge di Cadore (BL), Oliviero Olivier di Zoldo (BL), Daniele Zandegiacomo Bianco, Gianni Pais Gabriel e Gianni Pais Becher, organizzatore, capospedizione e anziano del gruppo avendo raggiunto la veneranda età di 34 anni, di Auronzo di Cadore (BL).

Al ritorno invieremo una relazione documentata. Se qualcuno vuole ricevere la cartolina dalla Groenlandia, può mandare 5000 lire all'indirizzo in calce.

Gianni Pais Becher
«Lavaredo Sport» - 32041 Auronzo (Belluno)

Alto Atlante

Partiti l'11 marzo u.s., M. Luisa Ercolani di Firenze, Marco Tonini di Pietrasanta, ed il sottoscritto di Lido di Camaiore, componenti di una spedizione «leggerissima» invernale all'Alto Atlante marocchino da loro stessi interamente organizzata, sono rientrati in Italia il 25 dello stesso mese, assai soddisfatti delle mete raggiunte con mezzi alpinistici (senza sci) nel massiccio del Toubkal, il più alto ed interessante della catena.

Raggiunta Marrakech per via aerea ed acquistati i viveri occorrenti, saliti quindi in auto al Ref. de Imlil, 1720 m, del CAF, il giorno 13 con l'aiuto di due muli in cinque ore di marcia si portavano al Ref. Louis Neltner, 3207 m, anch'esso del CAF, ove facevano base per tutti i dieci giorni della loro permanenza in montagna.

Da qui sono state raggiunte le seguenti mete: il 14 il Ras n'Ouanoukrim, 4083 m, per il couloir Nord Est ed i Timesguida n'Ouanoukrim, 4089 m, su ottima neve gelata il primo, per banali macereti il secondo, ritorno per la via comune del Tizi (= Passo) n'Ouagane, 3750 m;

il 16 il Tizi n'Amrass, 3842 m alla testata dell'Igloua, e il 17 il Tizi n'Ouanoums, 3664 m, ostacolati da neve fresca molto alta e del precoce ritorno del tempaccio;

il 18 tentativo al Djebel Toubkal, frustrato dal maltempo;

il 19 il Djebel Toubkal, 4165 m, il più alto del gruppo, su neve alta, per la via comune.

il 20 il Biguinussem, 3952 m, per il Tadat Ravine (canalone di circa 600 metri di dislivello con pendenza di 40-45° su ottima neve gelata), e il Tizi n'Tadat e la cresta Nord Est (neve farinosa);

il 21 tentativo al Djebel Toubkal da Nord, frustrato dalla neve alta;

il 22 l'Affella n'Ouanoukrim, 4043 m, per il Canalone dei Clochetons (parallelo ed analogo al precedente), il versante nord e la cresta ovest, su neve gelata il primo, in neve alta e polverosa tutto il resto del percorso.

Renzo Lucchesi
CAI Pietrasanta

Sci-Alpinismo senza frontiere

Conclusa la traversata delle Alpi

La gigantesca staffetta sci-alpinistica iniziata contemporaneamente da Nizza e da Trieste e che ha impegnato complessivamente 384 specialisti di 6 nazioni diverse, si è conclusa felicemente domenica 23 maggio al San Gottardo dopo ben 64 giorni.

Durante questi 64 fantastici giorni, sono stati percorsi sugli sci 2000 chilometri circa, saliti oltre 150.000 metri di dislivello, sono state superate 55 cime di oltre 3.000 metri e 8 cime di oltre 4.000 metri. I protagonisti sono stati 231 tra Istruttori Nazionali e Regionali di sci-alpinismo e Guide del CAI, militari del Corpo delle Fiamme Gialle e Alpini della Scuola Militare di Aosta. A questi si devono aggiungere 39 Francesi, 47 Svizzeri, 45 Austriaci, 15 Tedeschi e 7 Jugoslavi, tutti esperti e qualificati sciatori-alpinisti.

Benché non siano mancate difficoltà, dovute ad abbondanti nevicate che hanno reso dura e difficile la marcia, specie durante l'attraversamento dei ghiacciai e dei pendii più esposti al pericolo di valanghe, alla nebbia e a bufere che hanno ostacolato l'orientamento per molti giorni; va rilevato che gli itinerari prefissati sono stati realizzati al cento per cento, con una precisione cronologica che, nella fattispecie, ha quasi del miracoloso! Se si esclude il fatto che 4 sciatori-alpinisti caduti in crepacci sono stati prontamente recuperati dai compagni di cordata, nessun importante incidente è da segnalare. È evidente che solo l'alto grado di preparazione tecnica e fisica degli uomini che hanno affrontato questa prova ne ha consentito la felice realizzazione.

L'esperienza vissuta è stata meravigliosa, dicono i protagonisti, e per rendersene conto basta sfogliare il diario di marcia che è passato come «testimone» da squadra a squadra, mediamente ogni 4/5 giorni. Vi sono note scritte in francese, in tedesco, in sloveno oltre che in italiano, ma il comune denominatore è l'entusiasmo, l'amicizia e l'amore per la montagna. Leggere quelle pagine è una «lezione» di grande umanità e c'è da augurarsi che il CAI realizzi la pubblicazione di un libro su questa traversata, che, oltre alle interessanti note personali dei partecipanti e alle belle fotografie d'ambiente, contenga anche la raccolta degli itinerari percorsi completi di tutti i dati e relativi riferimenti tecnici.

L'organizzazione di questa traversata internazionale è costata quasi due anni di lavoro, di incontri e di discussioni ma ciò che più conta è che si è potuta realizzare solo ed esclusivamente grazie alla generosità e allo spirito di corpo che anima tutti i Soci del CAI e dei Club Alpini dei Paesi confinanti che hanno accettato l'autofinanziamento dell'impresa. Ciò significa che le Sezioni proprietarie dei rifugi toccati dalla traversata hanno sopportato l'onere dell'ospitalità delle squadre passanti, senza ricorrere a finanziamenti da parte delle sedi centrali.

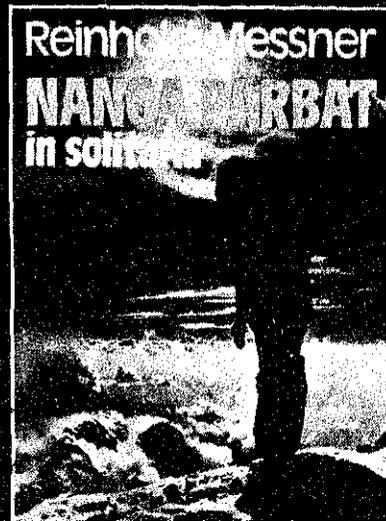
Anche del trasporto su strada per l'avvicendamento ed il recupero delle squadre, se ne sono fatti carico sia le Sezioni, quindi i Soci, sia i partecipanti stessi, sia i comandi militari; questi ultimi poi hanno messo a disposizione diversi elicotteri per tutta la durata della Traversata.

Tutto ciò riconferma i larghi consensi che hanno sottolineato fin dal primo momento questa impresa. Degno di nota è anche il fatto che le sponsorizzazioni ottenute dalle Regioni e da ditte private in concomitanza con questa manifestazione, hanno consentito per la prima volta di realizzare una campagna istituzionale avente lo scopo di far finalmente sapere agli italiani e in particolare agli enti statali, regionali e provinciali quali sono le strutture e quali le molteplici attività svolte dal CAI. Viva e legittima quindi la soddisfazione che regna nell'ambiente del nostro Sodalizio che, grazie a questa impresa alpina, ha potuto ancora una volta verificare, non solo la validità tecnica delle sue strutture ma, anche e soprattutto, il genuino e sempre vivo entusiasmo dei suoi Soci.

per la Commissione Nazionale
Scuole di Sci-Alpinismo

Cogliamo qui l'occasione per ringraziare Fritz Gansser per le notizie e per tutto il materiale fornitoci riguardante la Grande Traversata.

in tutte
le librerie



SETTIMO GRADO

di R. Messner

208 pagine; 44 fotografie a colori e in nero; sovraccoperta a colori

K2

di R. Messner e A. Gogna

176 pagine; 177 fotografie a colori e in nero; sovraccoperta a colori

EVEREST

di R. Messner

254 pagine; 60 fotografie a colori e in nero; sovraccoperta a colori

NANGA PARBAT

di R. Messner

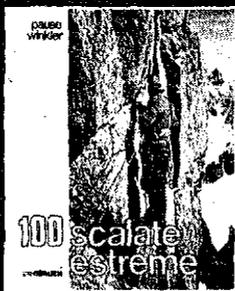
272 pagine; 148 fotografie a colori e in nero; sovraccoperta a colori

altre pubblicazioni sulla montagna

ISTITUTO
GEOGRAFICO
DE AGOSTINI
NOVARA



240 pagine; 263 foto
a colori; 114 disegni



208 pagine; 100 foto
in nero; 100 disegni



208 pagine; 100 foto
in nero; 100 disegni



208 pagine; 100 foto
in nero; 100 disegni



128 pagine; 150 foto
a colori; 87 disegni



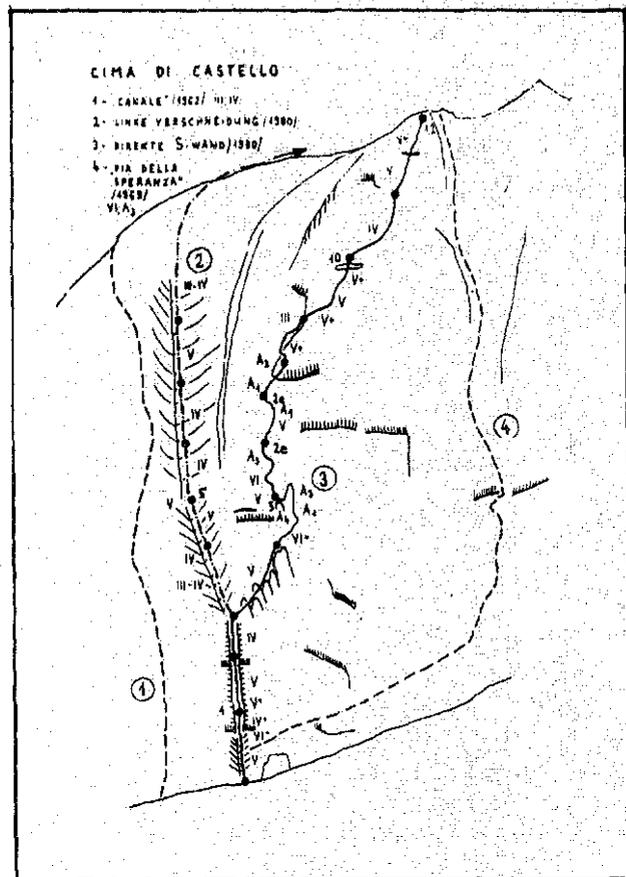
Alpi Retiche

Cima di Castello 3386 m

Parete Sud

Nuova via diretta aperta il 30 agosto 1980 da radosvan Velisek e Oldrich Seifer.

Difficoltà: VI—



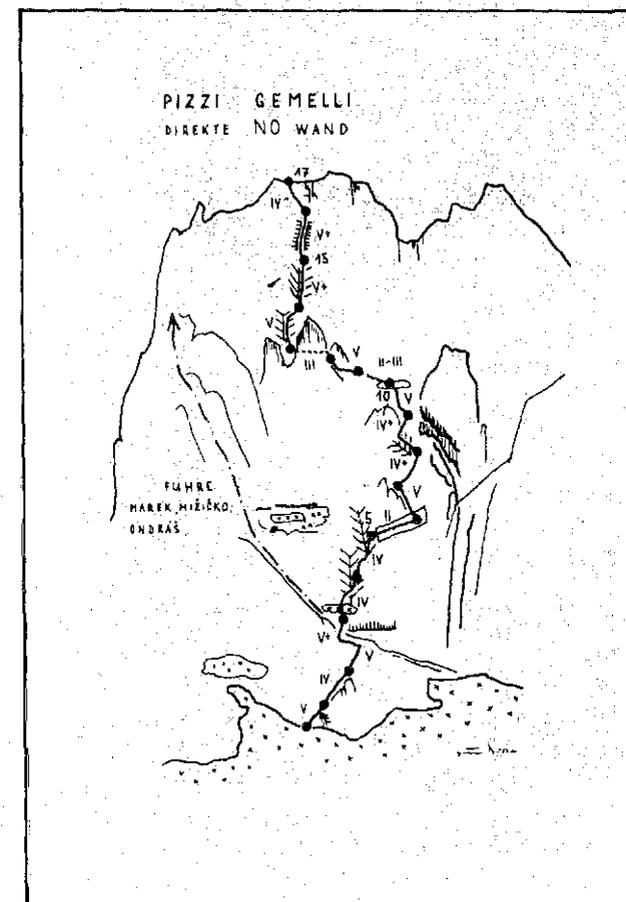
Gruppo del Màsino

Pizzi Gemelli. Pizzo SE, 3259 m

Parete Nord-Est

Nuova via nella parte centrale della parete (a destra della via dei cecoslovacchi 1975) aperta nei giorni 19 e 20 agosto 1980 dagli alpinisti cecoslovacchi Zuzana Charvatová, Ladislav Skalda, Jan Simon.

Difficoltà: V +



Gruppo del Màsino

Picco Luigi Amedeo 2800 m

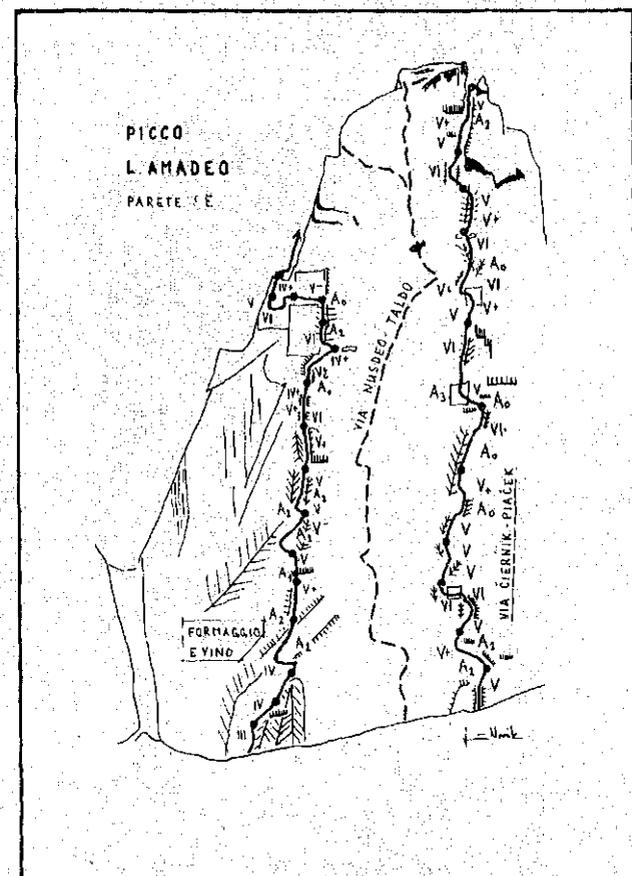
Parete Sud-Est

Nuova via aperta nei giorni 19, 20 e 21 agosto 1980 dai cecoslovacchi Ludek Slechta, Ales Stránský, Richard Kastak.

Difficoltà: VI, A2, Ae (5) per le fermate
Nome proposto dai primi salitori: «Formaggio e vino»

Nuova via (a destra della via Nusdeo-Taldo) aperta il 29 agosto 1980 da Bohuslav Ciernik e Frantisek Píacek.

Difficoltà: VI, A3



Gruppo dell'Adamello

Val Salarno - «Corno Zuccone»

2854 m

Spigolo Ovest: «Via delle rovine circolari»

23/8/1981

Paolo Servida CAI Milano, Emanuele Valle - CAI Corsico, Paolo Paci - CAI Milano, Marco Farina - CAI Milano.

Passaggio più difficile: V—

Difficoltà media: D

Sviluppo totale: zoccolo più spigolo: ca. 550 m

Materiale usato: soste: 8 chiodi e 3 nuts; protezioni: 5 chiodi e nuts.

Materiale lasciato: 2 chiodi e 1 nut.

Ore effettive prima salita: 5,30

Roccia molto buona

La via sale il bello spigolo, ben evidente, dal rif. Prudenzi.

Attacco: seguire il sentiero per il passo di Salarno fino all'inizio della morena. Dirigersi verso lo zoccolo di rocce miste ad erba. Attaccare ca. 200 m a sinistra della verticale calata dal filo dello spigolo, e 50 m a destra di un'evidente cascata, presso un grosso rotolo di cavo d'acciaio. (Dal rifugio ore 0,45).

Zoccolo: salire per 4 tiri di 45 m, con difficoltà discontinue e passi fino al IV+ e raggiungere un crestone erboso. Traversare a destra su terreno facile, per un centinaio di metri, fino allo spigolo. Probabilmente qui si può arrivare più semplicemente dall'alto, scendendo a destra del sentiero, che porta al passo di Salarno.

Spigolo:

1) Dal canale posto a sinistra dello spigolo salire verso destra (III, III+), quasi sino al filo dello spigolo. 35 m.

2) Superare un muretto (IV), poi una fessura obliqua a destra (IV—). Tornare a sinistra e superare un buco formato da un masso appoggiato alla parete. 40 m

3) Dritti sopra la sosta in un diedro (IV). Superare un altro diedro, chiuso in alto, e uscirne a sinistra, su uno spigolino (IV+). S3 poco sopra, ad un intaglio sul filo dello spigolo, 45 m



4) Superare a destra una paretina aggettante (IV+) e proseguire a destra dello spigolo fino ad una terrazza (III). 50 m

5) Superare un muretto sul filo dello spigolo (IV), uscire a sinistra, e proseguire sul filo per bella roccia (III), arrivando vicino ai ruderi di una teleferica (le «rovine circolari»). 50 m

6) Ancora a destra verso lo spigolo, fino ad un diedro. Superarlo (IV+, V-) e uscire su rocce più semplici fino ad un terrazzo. 50 m

7) Obliquare a destra verso lo spigolo (IV+) e seguirlo con arrampicata stupenda (III) fino alla base dell'ultimo risalto. 50 m

8) Dritti per una placca appoggiata per 15 m (II); raggiungere un evidente diedro appena a sinistra dello spigolo (III). Superarlo (IV-, IV+) e uscire in cresta qualche metro prima della vetta. 30 m

Discesa: comodissima, verso NE, su placconate, fino ad incontrare il sentiero che porta al passo di Sarnano.

Dolomiti

Gruppo della Schiara

Torrione della Beppa - via «Branda - Pisolo»

29/7/1979

Roberto Canzan e Ruggero Bristot.

Passaggio più difficile: IV+
Sviluppo: 120 m ca

Il Torrione della Beppa, si trova in basso a destra del Nason. Si giunge all'attacco in un'ora dal rif. Bianchet, oppure dal bivacco Della Bernardina. La via (Branda-Pisolo) attacca al centro della parete ed ha un andamento obliquo da destra a sinistra.

1) Si salgono i primi metri di paretina, immettendosi in un camino, che si segue fino a raggiungere una piazzuola (35 m III e IV).

2) Si segue la fessura camino obliqua da destra verso sinistra, con difficoltà di III e IV (35 m).

3) Sempre per la fessura camino, poco accennata, arrivando ad una cengia ove si sosta su una clessidra. 30 m.

4) Ora ci sono due possibilità: seguire la cengia verso sinistra ed immettersi subito in cresta, oppure terminare subito l'ascensione sul camino colatoio verticale, con difficoltà di IV, IV+.

Gruppo della Schiara

Torre Carla

Estate 1980

Roberto Canzan, Gianni Sitta, Armando Sitta e Berto De Biasio.

Passaggio più difficile: V e A1
Dislivello: 150 m

Ore effettive prima salita: 4

Roccia ottima levigata dell'acquar

Dal rif. 7° Alpini per il sentiero che sale verso la forcella del Pis Pilon, fino all'inizio della grande cengia che corre sotto la parete, e per detta cengia, fino al primo salto di rocce. La roccia si trova a destra della croda del 7°, e si attacca alla base di una evidente fessura che taglia in due la parete.

1) All'attacco sotto uno strapiombo si trova uno Spit. Dal chiodo ci si sposta verso destra per un metro, e si supera il primo salto strapiombante (Ao A1) con un chiodo lasciato; si prosegue ora in libera per un diedro con difficoltà di V e V+, sino ad un altro chiodo oltre il quale si procede direttamente per 4 m fino a dove il diedro si esaurisce. Qui si prende alla dulfer una fessura sino ad un altro chiodo, e da questo si supera uno strapiombo, (V+), vincendo poi altri due salti per giungere ad un buon punto di sosta

in un camino. (45 m V, V+, pass. iniziale di A1, 7 chiodi).

2) Si segue ora il camino sino alla base di un altro salto strapiombante, (40 m, IV).

3) Si supera il salto strapiombante con buoni appigli e da qui più facilmente in vetta. 35 m inizio di V poi III).

Discesa per prato verso la Croda del Settimo, fino a riportarsi all'attacco della Torre.

Gruppo della Schiara

Torrione della Beppa - via «Niki»

15/8/1979

Ruggero Bristot e Roberto Canzan.

Passaggio più difficile: V
Sviluppo: 120 m

La via segue il camino di sinistra che taglia il Torrione della Beppa, nettamente in due:

1) Si salgono pochi metri facili alla base del camino, e si attacca una fessura situata poco a destra del camino stesso (V, chiodo), si segue la fessura e si entra nel camino seguendo fino ad un punto di sosta (40 m da III a V-).

2) Si segue ora il camino superando una strozzatura (chiodo IV) e sostando a lunghezza ultimata sul fondo del camino (40 m III pass. di IV).

3) Si sale sul lato destro del camino superando due successivi strapiombetti per giungere alla cengia e quindi proseguire ancora per il camino (40 m III e IV).

Schiara - Parete Sud

Non si conosce la data precisa

Roberto Canzan e Armando Sitta.

Passaggio più difficile: V-
Dislivello: 550 m ca

Ore effettive prima salita: 2

Per portarsi all'attacco della via, si segue il sentiero che conduce al Porton, e lo si abbandona in corrispondenza di due grandi alberi portandosi a sinistra verso un evidente canale, che si segue fino ad una cengia che attraversa la parete verso destra, permettendo di raggiungere il camino di attacco.

1) Si segue il caminetto, per l'intera lunghezza, giungendo dopo 40 m alla base di un altro camino obliquo verso destra (40 m III, un pass. di IV).

2) Si segue questo camino, superando uno strapiombetto non diff. (IV-) e proseguendo poi più facilmente fino ad un punto di sosta su spuntone.

3) Dallo spuntone ci si porta alla base di un evidente diedro giallo.

4) Raggiungendo così lo spigolo, si supera un primo salto strapiombante, (IV) e si prosegue fino a raggiungere il diedro; per questo si continua, fino ad un tettino (chiodo); alla stessa altezza, vi è una grande classidra, che si raggiunge per aggirarla, prima di sostare sulla clessidra stessa.

5) Si è ora alla base di un camino, di cui si seguono i primi metri facili (III, IV), raggiungendo una lama staccata (chiodo di passaggio levato) e si supera il passaggio (V-) raggiungendo un comodo punto di sosta (40 m, III, IV con un passaggio di V-).

6) Qui si è sotto ad un masso incastrato, che si supera sulla destra, (IV) per poi attraversare brevemente a sinistra per superare una serie di paretine (passaggi di IV+).

7) Si procede per rocce più facili, (III), fino ad un canale.

8) Continuando più facilmente ancora qualche passaggio di IV si giunge in prossimità di una forcelletta vicino alla Ferrata Zacchi.

Punta Civetta

Parete Nord Est

8/8/1981

Soro Dorotei - Guida alpina - I.N.A., Alessandro Masucci - CAI Venezia.

Passaggio più difficile: V
Valutazione d'insieme: D+

Dislivello: 500 m

Materiale usato: 7 chiodi tutti lasciati

Ore effettive prima salita: 3

Si segue il sentiero «Tivan» per circa 1 ora, come per andare all'attacco della via ferrata degli «Alleghesi» e lo si abbandona risalendo la conca ghiaiosa dominata dalla parete Est del Pan di Zuccherò. Attraversando verso S. si perviene all'attacco della parete. Questa nella sua parte inferiore è incisa da una serie di profondi camini con andamento obliquo da S. verso O., non ben visibili dal basso. Si attacca sulla verticale dell'inizio di questi camini, che si raggiungono per una breve fessurina. (N. 1 ch di partenza) e roccia articolata (40 m II e III). Si superano i camini (150 m circa: III, IV con 10 m V 1 ch) raggiungendo la sommità di un pulpito. Si prosegue direttamente per la grigia parete sovrastante, con bellissima arrampicata su roccia ideale (45 m IV) sostando su una cornice sotto nere, verticali pareti levigate (1 ch di sosta). Da questo punto con una attraversata di 80 m circa verso destra si arriva alla base della lunga serie di camini-colatoi che incidono la parete superiore. La prima parte della traversata è agevolata dalla cornice (30 m circa ch di sosta). Dove questa si interrompe ci si innalza brevemente (1 ch IV) e si riattraversa nuovamente orizzontalmente (45 m circa III). Si risale ora il colatoio obliquamente leggermente a S. e si sosta alla base del nevaio (il Cristallino): (45 m II e III). Si attraversa la neve, si supera il piccolo crepaccio presso l'orlo superiore e ci si alza per un caminetto e si obliqua un po' verso D. per prendere la direttrice dei camini, (45 m 2 pass. IV).

Si continua lungo la linea dei colatoi per la parete che li delimita a S., poi si entra nel loro fondo per la sosta (45 m III, 1 pass. IV). Si esce subito a D. e per una bella parete grigia ci si alza 15 m per poi rientrare a sostare ancora nel fondo del camino principale (45 m V) ch di sosta.

Si esce a D. del camino e per una fessura secondaria (15 m V) si guadagna il pendio di facili rocce che porta alla grande terrazza sotto la vetta della punta Civetta, presso la quale passa la via ferrata degli «Alleghesi».

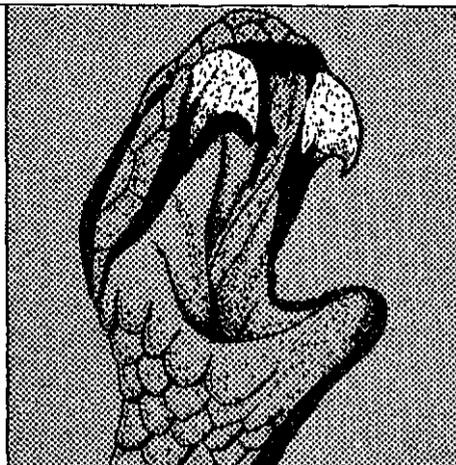
Discesa: per la via ferrata degli «Alleghesi» in circa 1 ora e mezza.

Nota: grandiosa arrampicata in ambiente severo su roccia ideale. Paragonabile ma più difficile della via Wiessmer e Kees della parete Est del Civetta.



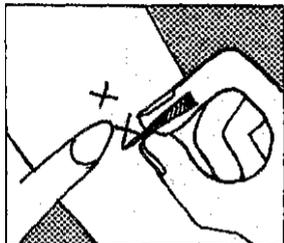
VIPER-AID "FISH"

**PRONTO SOCCORSO
PER L'INTERVENTO
DI EMERGENZA
CONTRO IL MORSO
DELLA VIPERA**

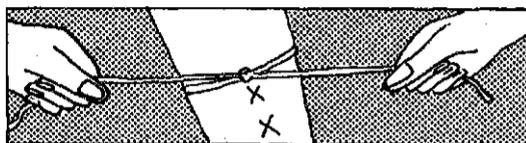


**INDISPENSABILE
A TUTTI COLORO
CHE SI RECANO
IN MONTAGNA**

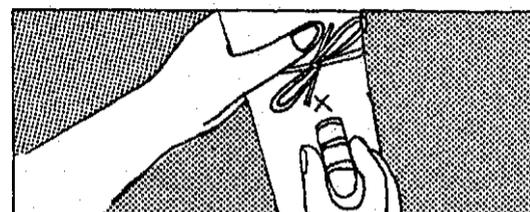
**ALPINISTI
GITANTI
ESCURSIONISTI**



1 - Disinfettate la morsicatura utilizzando la fialetta, indi col bisturi sterilizzato incidete in croce sui segni lasciati dai denti. Profondità dei tagli circa tre millimetri.



2 - Applicate il laccio costringitore **NON TROPPO STRETTO** a circa quattro centimetri sopra le ferite.



3 - Applicate le ventose sui tagli.

NELLA DEPRECABILE EVENTUALITÀ DI UN MORSO DI VIPERA, L'IMMEDIATO USO DEL PRONTO SOCCORSO VIPER-AID SI RIVELA DELLA MASSIMA PRATICITÀ ED EFFICACIA. IN CAMPAGNA ED IN MONTAGNA, OLTRE AL SIERO ANTIVIPERA, E SOPRATTUTTO IN MANCANZA DI QUESTO, PORTATE SEMPRE CON VOI DUE CONFEZIONI VIPER-AID: UNA IN TASCA E UNA NELL'AUTO. ISTRUZIONI DETTAGLIATE CON OGNI CONFEZIONE. IN VENDITA PRESSO FARMACIE E SANITARIE

**VIPER-AID "FISH" Concessionario di vendita per l'Italia:
FAPOD S.r.l. - Genova, Via F. Pozzo 19/2 - Tel. (010) 360.277**

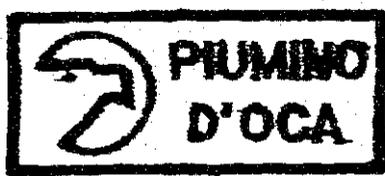
tecnoAlp [®] 
Telefono 035/745274 GANDINO BG.

Capi tecnici d'alta quota e roccia in fiocco di piuma d'oca

- duvets e sacchi piuma doppi e semplici
- moffole e calzari
- giacche antivento e con imbottitura estraibile
- tende d'alta quota e trekking
- linea piuma sci

Una produzione specialistica d'alta qualità

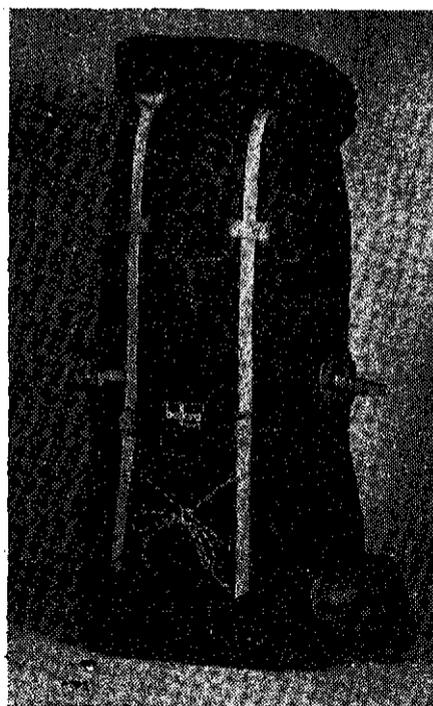
- studiata da forti alpinisti
- collaudata da severe ed agguerrite spedizioni
- solo nei negozi specializzati



Fornitori esclusivi
Everest '80



La prima produzione di tende e ogni tipo di equipaggiamento in Gore-tex interamente cucito e saldato



Sacchi per tutte le specialità

Ghette con rialzo imbottite

Marsupi
Borsettine da montagna ecc...

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

bellora
sport

s.n.c.

MILANO

Due giorni sul Cervino

Partiamo in quattro verso le 11 dallo Riondè. Fanno parte della comitiva le guide Jean Bich e Giovanni Otten, due veterani del Cervino; il primo noto per la prima italiana sulla parete nord, e il secondo per la prima «diretta» della parete ovest. Hanno passato i sessant'anni, ma arrampicano ancora con una sicurezza ed un'agilità che avrei voluto avere io a vent'anni. Noi ultimi due formiamo una coppia un po' insolita per il Cervino: nonno e nipote, rispettivamente di 59 e 11 anni.

La giornata è limpida e il sole caldo; sudiamo alquanto per risalire il Grand Escalier ed i nevai della Testa del Leone. Giunti al colle, una breve sosta per un panino e un sorso di vino; poi-ripartiamo per il rifugio ormai prossimo.

Sugli sfasciumi poco oltre il colle raggiungiamo un alpinista solitario, giovane, atletico, con un gran sacco sulle spalle, su cui spiccano un paio di nuovissimi ramponi a 14 punte con punte intercambiabili di ricambio. Mi vien fatto di pensare che è con tali attrezzature che vengono affrontate la nord dell'Eiger o lo sperone Walker alle Grandes Jorasses, ma non dico nulla. Giungiamo alla Cheminée; e mentre Jean e mio nipote si arrampicano lungo la corda fissa, il giovane, dopo aver valutato dal basso la Cheminée, chiede se gli possiamo calare la corda per fargli sicurezza. Un po' meravigliati per l'inaspettata richiesta, acconsentiamo, e dopo dieci minuti siamo tutti e tre incrodati: noi due alla sommità della Cheminée, e il giovane aggrappato alla corda fissa, che non va più né in su né in giù.

Finalmente, come Dio vuole, arriva in cima. Si slega dalla nostra corda ringraziando, e io mi sento in dovere di avvertirlo che domani, se vorrà salire in vetta al Cervino, di passaggi come la Cheminée ne troverà parecchi. Ma il giorno dopo, a causa del tempo incerto, non partirà, e quando noi rientreremo dalla vetta nelle prime ore del pomeriggio, sarà già ridisceso a valle.

Al rifugio Jean Antoine Carrel siamo ormai numerosi, e continuano ad arrivare nuovi alpinisti sia dal basso che dalla vetta del Cervino. Li vediamo scendere dalla Crête du Coq, ed imboccare la Gran Corda di cui dal terrazzino del rifugio si scorge solo l'estremità superiore. Per scongiurare il fastidio di un eccessivo affollamento del rifugio, propongo scherzosamente ad una guida di fare un salto fino al Vallon des Glaçons, e di porre un cartello provvisorio con la scritta «Breuil», e diretto verso gli strapiombi che sovrastano il ghiacciaio del Cervino.

Fortunatamente per noi, alcune cordate in discesa che forse vorrebbero pernottare in rifugio, visto l'eccessivo affollamento, proseguono per Lo Riondè. Li ringraziamo solo mentalmente, poiché non sarebbe gentile farlo a viva voce.

Il pomeriggio passa rapidamente, intercalato da abbondanti tazze di tè, che le guide ti offrono di frequente, corrette magari da un abbondante dose di vino, in sostituzione del limone. Si chiacchiera sul terrazzino inondato dal sole, ammirando il panorama veramente suggestivo; alcuni alpinisti scrutano con il binocolo la cresta che dal Col Tournanche risale sino alla Dent d'Herin, riconoscendo i passaggi che hanno dovuto affrontare nella loro traversata di qualche anno fa. Si fanno le solite previsioni sul tempo di domani, e si consultano gli altimetri per controllare che non si siano verificate variazioni di pressione in meno.

Alle cinque del pomeriggio un alpinista, che è arrivato da solo al rifugio con l'evidente intenzione di raggiungere la vetta, non essendo riuscito ad unirsi a qualche altra cordata, mi chiede se è possibile trovare una guida per domani; è un po' preoccupato per l'eccessiva spesa che dovrà sostenere, ma è in coscienza convinto che usufruendo della guida per il solo tratto del rifugio alla vetta, potrà sicuramente usufruire di un certo sconto! Lo disilludo rapidamente di questa sua speranza, e lo consiglio di mettersi in contatto con l'ufficio guide di Breuil a mezzo del radiotelefono, mentre tra di me faccio delle considerazioni su questo modo poco simpatico di trattare la guida alla stregua di un radiotaxi.

Nessuna guida è indispensabile, e ciò semplifica grandemente la faccenda. Infatti il giorno dopo, se a causa del tempo incerto, non fossero proseguiti per la vetta, il cliente avrebbe forse preteso di non pagare la guida, anche se era giunta espressamente per lui sino al rifugio.



Il monte Bianco in una foto di Vittorio Sella scattata nel 1882 (gentilmente concessa dall'Istituto di Fotografia Alpina di Biella).

Il tempo corre rapidamente, e già prima delle 19 le guide preparano la tradizionale minestra. E qui è opportuno fare una piccola digressione: i commensali sono molti, lo spazio della cucinetta del rifugio è limitato, le pentole sono poche e i tipi di minestra, più o meno liofilizzati, sono tanti. Soluzione: nell'acqua ottenuta dalla fusione della neve vengono buttate alla rinfusa tutte le varie minestre; se non si raggiunge un sufficiente grado di consistenza, si integra con qualche scatoletta di carne, e dopo pochi minuti ecco il risultato sorprendente: una minestra calda e appetitosa da far impallidire le tre stelle Michelin.

Sono queste le piccole gioie della montagna, dove basta un raggio di sole per rallegrare una giornata grigia, e un tavolino di legno, dopo una lunga camminata, appare come il più soffice dei giacigli.

Il sopraggiungere dell'oscurità ci coglie già tutti coricati; non c'è problema per il freddo, poiché siamo in tanti e ci scaldiamo a vicenda. La notte scorre tranquilla e silenziosa, intercalata solo da qualche lieve russare o da qualche respiro più affannoso del normale.

Alle quattro e mezza del mattino comincia l'andirivieni delle guide, che a turno escono dal rifugio per rendersi conto delle condizioni del tempo. Queste uscite e questi rientri non seguiti da un cortese ma deciso invito ad alzarsi, non lasciano presagire nulla di buono. E infatti il tempo durante la notte è cambiato; folate di nebbia investono con violenza il rifugio, il terrazzino è coperto da una leggerissima crosta di neve, e a tratti dalla parte di Breuil si vedono uscire dalla nebbia turbini di nevischio dal basso verso l'alto.

Dopo molte tergiversazioni partiamo solo verso le sei e mezzo, noi quattro e una terza cordata; gli altri attendono ancora, indecisi sul da farsi.

Superiamo abbastanza rapidamente il Vallon des Glaçons (un po' di verglas), le placche Cretier (asciutte), e raggiungono il Lenzuolo, dove le orme del giorno precedente facilitano notevolmente la traversata. Ci arrampichiamo lungo la Gran Corda, e sbucando sulla cresta siamo investiti dal gelido vento del nord, che ha depositato una leggera «barba» di ghiaccio sulla roccia. Proseguiamo con maggiore cautela, e arrivati alla Cravate ci sediamo al riparo del vento, indecisi se proseguire o meno. La vetta del Cervino, ormai non lontana, appare e scompare nel giro di pochi secondi, oscurata da folate di nebbia con rado nevischio. È uno spettacolo decisamente suggestivo.

Le condizioni del tempo non migliorano: dalla parte di Breuil è tutto chiuso, e nei rari momenti di schiarita anche le Dent Blanche, sul versante svizzero, appare incapucciata di nuvole nere, per nulla promettenti.

A malincuore, perché è la terza volta di quest'anno che tentiamo il Cervino, decidiamo di scendere. Arrivati alla Grande Corda, ancora una sosta di pochi minuti per lasciar passare una cordata di due inglesi in salita. Fa decisamente freddo; a parte il vento, la temperatura è di parecchi gradi sotto zero; faccio circolare la fiaschetta di grappa, e tutti ne bevono un sorso. Quasi nello stesso istante spunta il sole dietro la cresta De Amicis, il vento si placa un momento e Jean rizzandosi dice: «Si può anche andare in vetta».

Forse non sapremo mai quale di queste circostanze sia stata determinante per la nostra decisione di riprendere la salita: se le parole di Jean o il sole o la grappa. L'importante è che siamo nuovamente in marcia e risaliamo la cresta che avevamo appena discesa. Al Pic Tyndall le condizioni del tempo, pur non essendo ideali, sono però notevolmente migliorate: il vento è calato d'intensità, e in qualche rara schiarita riusciamo a scorgere in basso l'abitato di Breuil. Raggiunto il Col Felicité, ci troviamo al riparo dal vento del nord, e superiamo abbastanza comodamente le corde fisse e la scala Giordano, alle 12.10 siamo in vetta, e abbiamo non più di due minuti per guardarci in giro tra gli squarci delle nubi prima che queste si richiudano su di noi e questa volta in modo definitivo.

Una stretta di mano, qualche foto aggrappati alla croce, e nei nostri cuori tanta riconoscenza, che non può essere espressa a parole, per le guide che ci hanno dato questi brevi ma indimenticabili istanti di gioia per la vetta raggiunta.

La discesa non merita una particolare menzione salvo forse la singolare circostanza che nei pressi della Cravate incontriamo la cordata dei due inglesi che ci avevano raggiunto questa mattina durante al nostra sosta all'estremità superiore della Gran Corda. Hanno impiegato circa quattro ore per superare un dislivello di 120 m; calcolo che proseguendo con lo stesso passo, potranno raggiungere la vetta verso mezzanotte!

Alberto Ceresa

(Ricordiamo che Alberto Ceresa è l'autore di due libri già recentemente recensiti sul nostro notiziario, «Sentieri e leggende della Val Tournanche» EDINT S.p.A. Editrice Internazionale - Milano e «Valle d'Aosta Alta via n. 1»: Musumeci Editore - Aosta.

Il più

leggero

Blizzard Alpin Extreme
perché facilita lo sci alpinismo
con i suoi 2.600 g/paio

Il più

sicuro

Blizzard Alpin Extreme
perché non c'è neve in grado
di metterlo in difficoltà

Il più

preciso

Perché l'eccezionale
torsione e la speciale linea
dei fianchi garantiscono
una tenuta superlativa

Alpin

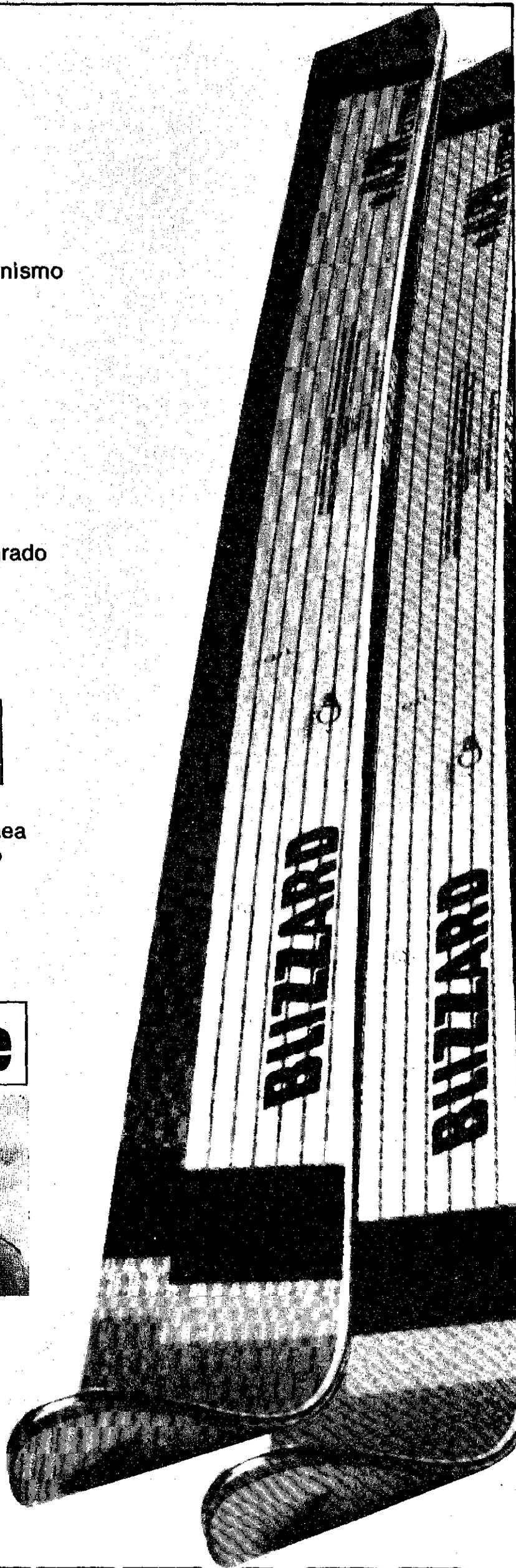
Extreme



Anche ai piedi
del "discesista"
himalayano
Wolfgang
Nairz

Per le
imprese "EXTREME"
scegli

 **BLIZZARD**



Materiali • Materiali

A cura di Franco Brevini

Giubbotto da arrampicata «Macbean»

La ditta scozzese Macbean (importata in Italia dalla Nordler di Gorle, BG) propone una serie di giubbotti da arrampicata, ormai ampiamente sperimentati dagli alpinisti stranieri e utilizzabili anche per il tempo libero.

Il capo più interessante, particolarmente consigliabile per l'arrampicata soprattutto in alta montagna o su cascate di ghiaccio, presenta rinforzi a contrasto sui gomiti e sulle spalle. Esistono tuttavia altri cinque modelli di peso variabile, utilizzabili nell'arrampicata a quote più basse o, in generale, per l'esursionismo.

La composizione del tessuto è, per il 50%, polyester, per il 30% acrilico e per il 20% nylon. Si tratta di un tessuto «polar», particolarmente robusto e assolutamente anti-riciccolo.

Per le sue caratteristiche, questo capo non offre alcuna resistenza all'aria, benché garantisca un ottimo isolamento termico. Andrà dunque abbinato ad una giacca in gore-tex. Tuttavia, grazie alle sue proprietà, permette un'ottima traspirazione e, soprattutto, non trattiene l'acqua: una volta strizzato, si libera completamente dell'umidità. Tutte le cuciture sono doppie in modo da offrire una resistenza ottimale. Presenta due ampie tasche con bottoni e due scaldamani laterali, mentre una fascetta intorno al collo risulta particolarmente utile con tempo freddo.

La sua costruzione è stata concepita in modo da offrire la massima libertà di movimento anche durante l'arrampicata.

Il suo prezzo è pari a quello di un maglione.

Pedula Montelliana modello «Sormiou»

La «Sormiou» giunge dopo i modelli «Calanques 1» e «Calanques 2» (quest'ultimo poco conosciuto in Italia ma ottimo) e nasce grazie alla consulenza tecnica di Giancarlo Grassi. La tomaia è in vitello scamosciato, conciato in modo da risultare particolarmente morbido e dunque fasciante. La parte anteriore presenta un rinforzo in tela antideformante. La zona basale della calzatura è protetta da una fascia in gomma, alta 2,5 mm, di colore rosso. La linguetta anteriore costituisce una delle novità più interessanti. Infatti si tratta di una linguetta del tipo a soffiato, costituita in modo da offrire una possibilità di bloccaggio crescente. Al centro è stata fissata una striscia di gomma rossa che evita la formazione di pieghe dolorose serrando i lacci. Inoltre nella parte superiore della striscia è stato ricavato un passante per garantire il mantenimento della centratura della linguetta. Abbiamo notato, proprio nella realizzazione di questa linguetta, una particolare cura nel taglio dei pellami e nelle rifiniture.

Il sottopiede è costituito da uno strato in crosta, da un ulteriore strato in Texon da 1,5 mm e, altra interessante novità, da una suola in nylon con disegno cingolato. Quest'ultima permette la massima flessibilità longitudinale e un'ottima rigidità trasversale. La suola, di nuovissima concezione, è formata da una miscela di sughero e gomma, che la casa chiama Airflex. La gomma impiegata è assai opportunamente poco elastica; tuttavia ci è parsa un po' troppo dura, nonostante l'inserimento del truciolo di sughero. La tenuta è risultata di tipo medio. Peraltro non si può non lodare la ricerca che La Montelliana va compiendo nello sforzo di elaborare una soluzione ottimale. Riteniamo potrebbe anche essere migliorato il bloccaggio, che, nonostante la chiusura davvero ottimale, non risulta perfetto. Una proposta potrebbe forse essere quella di aumentare l'altezza della fascia in gomma rossa.

A un soffio dalla fine

La vigilia di Ferragosto 1981 il nostro Chicco Tettamanti con due altri alpinisti Walter Bargna di Capiago e Giulio Musazzi di Legnano mentre ormai guardavano alla vetta vicina, furono investiti da una scarica che li travolse. Per puro caso la brutta avventura non finì in tragedia ed è un «puro caso» che ci può dare spunto per meditare a lungo. Grazie alla sua caparbia volontà Chicco si è ripreso bruciando le tappe in modo da sbalordire i medici che lo hanno avuto in cura; è tornato con il suo solito entusiasmo alle attività del CAI e proprio venerdì 11 giugno in un festoso pranzo ha festeggiato la chiusura del corso roccia da lui diretto.

Sono gli ultimi metri di neve, alla base del couloir della parete Nord del Monviso.

Mi inginocchio stremato davanti ad una barriera morenica alta duecento metri, che forse per me è impossibile attraversare.

Ho i legamenti delle ginocchia tranciati, le mani martoriate ed un principio di congelamento alla mano sinistra.

Penso ai miei due amici incrodati a metà canale che, feriti, aspettano, aspettano i soccorsi, che dovrei chiamare io.

Un principio di disperazione mi assale e piango di fronte alla mia impotenza. Dalla mia gola esce una parola, una invocazione; una parola che, in questo luogo deserto, sembra inutile, senza senso: AIUTO! Una voce subito mi risponde.

Non credo alle mie orecchie, ai miei occhi; forse è una visione?!

Eppure un alpinista viene nella mia direzione, si avvicina, mi sorregge e mi offre del tè caldo.

Io sono estremamente sbalordito quando esclama: «Non dirmi niente; soltanto indicami dove sono i tuoi amici!».

Dò indicazioni precise sul luogo e sulle condizioni dei miei compagni, che egli subito trasmette al pilota che staziona con l'elicottero nella parte alta del canalone, fra la nebbia.

Prima di partire, aggiunge: «Dopo mi racconterai». Raccontare!

Per me è estremamente chiara ogni fase di questa ascensione tragicamente interrotta.

Tutto è impresso in modo indelebile sia nella mia mente che nel mio cuore così tanto, da rivivere quegli attimi anche ora, mentre scrivo.

Dopo aver passato buona parte della notte raccontando avventure e fatti di montagna, tentando di schiacciare qualche pisolino, ero con i carissimi amici Walter Bargna e Giulio Musazzi sul ballatoio del piccolo bivacco Vaillate. (situato all'imbocco del canalone della parete Nord del Monviso) ad attendere l'alba.

Di buon'ora iniziammo a salire questa parete nord. Ci alzavamo velocemente in «traction-piolet» e in diagonale in questo tetro e sporco canalone, riparandoci sempre sotto le pareti laterali.

Superammo un canalino roccioso di cento metri che divideva in due la parete e continuammo la salita in conserva, in condizioni sempre migliori.

Il tempo era splendido, il mio altimetro segnava metri 3.470.

Mancavano poco più di trecento metri facili per giungere alla cima.

Tutto ad un tratto la tragedia!

Un sasso di medie proporzioni uscì come un proiettile dal piccolo plateau superiore e colpì in pieno Walter che, gridando il mio nome, rotolò e precipitò.

Fu un attimo; tentai di fermarlo, ma mi riuscì impossibile.

Precipitammo ad una velocità pazzesca, tutt'e tre.

Vidi tutto l'azzurro roteare attorno a me e avvicinarmi il baratro.

Ero lucidissimo, ed avvertivo i colpi che si susseguivano.

Rimbalzai di schiena ed a capofitto precipitai inesorabilmente.

Volevo fare qualcosa!

Gridavo: «NO! NO!».

Ma la nostra caduta era inarrestabile.

Inspiegabilmente deviammo sulla sinistra e con un salto pauroso tutti e tre rimbalzammo nel canalino, nella parte alta del couloir finale.

Urtammo le pareti, scivolando velocissimi.

Chiusi gli occhi, aspettando l'ultimo colpo.

Vidi aprirsi la porta nera; era la fine.

Il colpo arrivò e ci incastrò fra due sassi del canalino roccioso, a mezzo metro dal salto finale.

Ero fermo; ero ancora vivo e cosciente.

Quello che mi si presentava era allucinante.

Sangue dappertutto. Giulio con il femore che esce dalla sua gamba per venti centimetri; Walter scioccato, semiincosciente, con un piede fratturato e ferito in tutte le parti del corpo.

Io tremavo dallo choc come una foglia.

«In extremis» piantai un chiodo e ancorai la corda. Dovevo prendere una decisione: SCENDERE.

Coprii i miei amici con i douvets.

Con fatica, a causa delle mie mani martoriate, li assicurai con altri due chiodi piazzati a monte. Somministrai loro della coramina e iniziai a scendere. Parlavo con Walter dicendogli: «Se riesco ad arrivare in fondo forse è la salvezza».

Mi guardava con una espressione straziante e mi seguì con gli occhi fino a quando scomparì nel canalone.

Sentii a lungo, ma sempre più fievolmente, il suo grido di aiuto.

Non so spiegare come mi è stato possibile scendere; non riesco a capacitarmi. Ora sono qui.

Sono abbastanza tranquillo, ma sono stremato.

Vengo a sapere che una cordata che stava salendo una cima vicino a noi vide tutto, ed essendo componenti del Soccorso Alpino, con la loro radio comunicarono immediatamente il fatto a Briançon, alla Gendarmeria di Alta Montagna.

Molto tempo passa, prima che io venga recuperato dalla squadra di Soccorso Alpino di Saluzzo.

Il primo che giunge da me, mi dice: «I tuoi amici sono al sicuro».

PIANGO.

Ancora oggi non mi rendo conto di quanta gente buona, generosa, con alto senso di altruismo ed abnegazione esiste in questo mondo, tormentato da fatti cattivi, crudeli, che riempiono le cronache.

Mentre adagiato sulla barella venivo trasportato a valle a Pian del Re, il mio sguardo era fisso nell'immensità del cielo e dal mio cuore uscì un grazie indirizzato lassù: «GRAZIE PER I MIEI AMICI E PER ME».

Chicco Tettamanti
CAI - Como

La mia prima «Pre-Nimega» come marciatore

Malnate - maggio 1982

Nella mia lettera di dimissioni da direttore tecnico e da direttore della marcia inviata il 1° giugno 1981 immediatamente dopo la felice conclusione della 10ª Pre-Nimega di Malnate all'allora presidente del comitato organizzatore della manifestazione Piercosma Turuani Porretti scrissi fra l'altro: «Ritirandomi lascio una creatura viva e vitale e anche valida se si considera che ieri in Italia si svolgevano, stando al calendario pubblicato dalla rivista 'Nuovo Vai', ben trenta marce non competitive e con ciò al via della 'Pre-Nimega' erano presenti 2961 fra marciatrici e marciatori: un dato che conferma quello che ho sempre sostenuto e cioè che la 'Pre-Nimega' è una marcia non di quantità ma di qualità». Soggiunsi anche: «Dopo dieci anni ritengo che sia giunto per me il momento di chiudere in bellezza la mia carriera di direttore per iniziare l'anno prossimo quella di partecipante alla 'Pre-Nimega' marciando magari in compagnia di una donna giovane e bella quale potrebbe essere la sciatrice Vanna Larroux che quest'anno mi ha accompagnato nella ricognizione del percorso allo scopo di stabilire una tabella di marcia orientativa».

È passato un anno e ho tenuto fede al mio proposito. Dopo aver camminato nei giorni precedenti la marcia a scopo di allenamento lungo vari tratti dell'itinerario della marcia malnatese e dopo aver portato a termine nonostante la mia rispettabile età (74 anni compiuti il 27 aprile 1981) la mia prima «Pre-Nimega» come marciatore, sia pure senza la compagnia della bionda Vanna, mi sono complimentato con me stesso per aver messo al mondo nel

1972 una creatura veramente valida. Cominciamo dal percorso che nel corso delle varie edizioni è stato via via modificato e perfezionato e che è quanto di più bello si possa immaginare, una continua gioia per gli occhi e per lo spirito: boschi, foreste, prati fioriti, campi coltivati, alberi secolari, giardini curati, ville e villette, il vecchio mulino Trotto che purtroppo non può più funzionare perché l'acqua è stata deviata, l'attraversamento della Val Morea che fa pensare alla frase «come era verde la mia vallata», la vastissima conca fra i paesi di Rodero e di Valmorea, autentica sinfonia di verdi, la strada fra Uggiate e Faloppio che sembra il viale di un parco, la distesa fra Binago e Venegono Superiore che ricorda la terra olandese dove si svolgono le famose «Marce internazionali di quattro giorni» di Nimega che hanno generato la «Pre-Nimega», la strada in terra battuta della Celidonia ricca di respiro fra Vedano Olona e Gurone di Malnate. Gli unici tratti un po' noiosi che mettono a dura prova la resistenza dei marciatori sono il rettilineo che da Venegono Superiore porta a Venegono Inferiore e il rettilineo che da quest'ultimo centro riporta a Venegono Superiore. Costituiscono una variante che l'anno scorso come direttore tecnico non ho visto di buon occhio e che ho accettato solo per soddisfare il desiderio degli amici di Venegono Inferiore; ma secondo qualcuno parecchi marciatori, dopo l'esperienza negativa del 1981, quest'anno non sono più venuti a Malnate. Un fatto sul quale il comitato organizzatore dovrebbe meditare.

È veramente un peccato che tanta bellezza sia qua e là guastata dalle immondizie che gli automobilisti civicamente poco educati accumulano, favoriti dal trasporto con la macchina, in barba ai cartelli che ho visto esposti in ogni comune e che minacciano multe di 200 mila lire a chi alimenta nauseabonde pattumiere ai lati delle strade. Ma non c'è nulla da fare, viviamo nell'Italia dei rifiuti.

Dopo il percorso, la manifestazione in se stessa che, organizzata come in passato e anzi perfezionata in tante cose dal mio successore Piercosma Turuani Porretti come direttore, ben coadiuvato dal nuovo

presidente Adolfo Buzzi e da un piccolo esercito di volontari - almeno 150 persone fra soci del CAI di Malnate, soci del Moto Club Malnate, personale militare e della Croce Rossa Italiana, eccetera - ha ancora una volta, favorita dalla magnifica giornata di sole in barba a coloro per i quali «Pre-Nimega» e pioggia formano un binomio indissolubile (in verità in undici anni è piovuto un paio di volte), suscitato sia l'entusiasmo dei marciatori che ho visto affrontare i 42 chilometri in lietezza e nello stesso tempo con impegno, sia degli abitanti dei paesi toccati dal percorso che hanno applaudito, incoraggiato, messo a disposizione - come avviene a Nimega e come ho sovente predicato nei miei servizi giornalistici - acqua fresca per bere e per rinfrescarsi. Una cosa ancora dovrebbero fare gli stessi abitanti: insegnare ai loro bambini a dare la mano ai marciatori accompagnandoli per un certo tratto per poi tornare indietro ad offrirli a un altro soprappiù, cosa simpatica che a Nimega è comunissima.

Personalmente ho vissuto due momenti che mi hanno commosso inumidendo le mie ciglia benché il mio cuore sia stato indurito dalle vicissitudini in guerra e in pace di una esistenza piuttosto lunga. Il primo si è verificato quando, pochi istanti prima di partire alle 7,30 coi partecipanti della mia categoria ho sfilato dal braccio la fascia di direttore della marcia e l'ho consegnata al nuovo direttore Turuani Porretti. Il secondo è avvenuto quando, all'arrivo, annunciato dall'altoparlante, sono entrato nel campo sportivo e mi sono venuti incontro correndo il presidente Buzzi, il Turuani Porretti e il coordinatore militare colonnello degli alpini Vittorio Arnaldi per scortarmi lungo la pista fino al traguardo, mentre la fanfara della Brigata alpina «Taurinense» suonava in mio onore, essendo chi scrive un capitano degli alpini, la nota marcia «Trentatre» e il pubblico che gremiva lo stadio applaudiva calorosamente. Non so se meritavo tanta affettuosa accoglienza; comunque ho constatato che non sempre la riconoscenza è un'erba rara.

Fulvio Campiotti

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Inaugurazione del nuovo Rifugio Pizzini-Frattola (Gruppo del Cevedale)

Domenica 4 luglio p.v. ci sarà l'inaugurazione del Rifugio Pizzini-Frattola, completamente rinnovato ed ampliato.

I lavori sono stati effettuati grazie al generoso lascito della Signora Mayr Frattola, che ha voluto così ricordare il marito Carlo, Generale degli Alpini e il figlio Augusto, perito in un incidente di montagna. Per permettere ai soci di partecipare alla cerimonia, è stata organizzata una gita con il seguente programma:

Sabato 3 luglio

Partenza da Milano in pullman da Piazza Castello (lato ex fontana), ore 15

Arrivo a S. Caterina di Valfurva. Sistemazione in albergo. Cena e pernottamento

Domenica 4 luglio

Partenza da S. Caterina, ore 6
Arrivo al Rifugio Pizzini-Frattola in ore 3,30-4 (Su richiesta può essere effettuato il trasporto con jeep)
Partenza per S. Caterina alle ore 14 circa.

Il rientro a Milano è previsto per le ore 22.

Il prezzo, comprendente viaggio A.R. in pullman, cena, pernottamento e prima colazione, è di:

L. 35.000 soci CAI

L. 38.000 non soci

Ai partecipanti verrà offerto un rinfresco al rifugio.

Per maggiori informazioni rivolgersi in sede.

Rifugio Giovanni Porro alla Sella di Neves in Valle Aurina

La guida alpina Erich Burgmann è stata incaricata della custodia del Rifugio Giovanni Porro.

I lavori di ripristino del rifugio sono già iniziati. Il rifugio sarà funzionante, sia pure in modo parziale, all'inizio di luglio.

Per maggiori informazioni scrivere a:

Erich Burgmann

Via S. Maurizio 29

39032 Campo Tures (BZ)

Settimana promozionale al rifugio «G. Casati»

Il Rifugio Gianni Casati è stato affidato in custodia a partire da quest'anno al sig. Renato Alberti di S. Antonio Valfurva.

Per prenotazioni ed informazioni indirizzare a:

Renato Alberti

Via Roma 20

23030 S. Antonio Valfurva (SO)

Tel. abitazione: 0342/945759

Rifugio Casati: 0342/935507

Programma della settimana 11 luglio al 18 luglio

Domenica 11

Arrivo ai Forni; alle h. 15.00 partenza con mezzi fuori strada e trasferimento al Rifugio

Lunedì 12

Tecnica di ghiaccio e procedimento della cordata su ghiaccio

Martedì 13

Ascensione al Cevedale per cresta ovest e della Zufallspitze.

Mercoledì 14

Attraversamento della vedretta della Forcola e salita alla Cima Venezia

Giovedì 15

Ascensione al Gran Zebrù.

Venerdì 16

Ascensione al Monte Pasquale

Sabato 17

Recupero di eventuali salite non effettuate per cattivo tempo.

Domenica 18

Preparativi rientro a valle

Programma sere

1) Proiezioni di diapositive tecniche e di ascensioni del Gruppo Ortles-Cevedale

2) Lezioni tecniche sull'uso dei nodi e attrezzature

3) Lezioni di Topografia e storia alpinistica del gruppo Ortles-Cevedale.

Singola adesione L. 336.000 (minimo 5 persone)

La quota comprende: soggiorno al Rifugio Casati con pensione completa a partire dalla cena di domenica sera al pranzo di domenica 18, trasporto dai Forni alla base della teleferica in Land Rover, accompagnamento durante le ascensioni di una Guida alpina della zona, con al seguito un massimo di 5 persone.

N.B. Per i partecipanti si consiglia di avere con sé l'attrezzatura indispensabile per affrontare le ascensioni. Le guide dispongono di noleggio di attrezzature.

La suddetta settimana promozionale deve avere un'adesione di almeno 5 partecipanti per gruppo.

Per eventuali informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del C.A.I. Milano o telefonare al Rifugio Casati pref. 0342/935507.

Settimana al rifugio 5° Alpini (2877 m)

I corsi si effettueranno al Rifugio 5° Alpini nei giorni dal 22 al 29 agosto 1982.

Quota di partecipazione

È fissata in L. 330.000 e dà diritto: a) Pensione completa, dal pranzo della domenica alla colazione della domenica successiva.

b) Pernottamento in camera da 4 o 6 letti con biancheria durante il periodo del corso.

c) Partecipazione a tutte le lezioni teoriche e pratiche e alle ascensioni in programma.

d) Viaggio andata-ritorno in campagnola con partenza e arrivo a Bormio.

Programma

Saranno effettuate le salite al Piccolo Zebrù 3740 m - Gran Zebrù 3850 m - Thurwieser 3652 m o Suldengrat, durante le quali verranno impartite lezioni teoriche e pratiche adatte alla formazione di un alpinista che voglia affrontare medie difficoltà in montagna di tipo occidentale.

Per maggiori informazioni e per iscrizioni rivolgersi a:

Guida Alpina - Sciatore

Pierino Confortola

Custode Rifugio 5° Alpini - Tel. 0342/901.591

Bormio - Via Galileo Galilei, 3 - Tel. 0342/901.086

Rifugi e Bivacchi

Rosalba (1730 m) dal 18 luglio al 22 agosto tutti i giorni: nei periodi prima e dopo l'apertura ufficiale il sabato, domenica e festivi.

Custode: Achille Pasini, Milano.

Bietti (1719 m) - dal 18 luglio al 22 agosto tutti i giorni: nei periodi prima e dopo l'apertura ufficiale il sabato, domenica e festivi. Abbazia Lariana. Custode: Nicola Gianola, Mandello del Lario. Tel. 0341 - 730130.

Brasca (1210 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Augusto Vaninetti, Campo Mezzola.

Gianetti Piacco (2534 m) - dal 27 giugno al 19 settembre tutti i giorni. Custode: Giulio Fiorelli, S. Martino di Valmasino, tel. 0342 - 640820.

Allievi (2390 m) - dal 27 giugno al 22 agosto tutti i giorni. Custode: Ugo Fiorelli, S. Martino di Valmasino.

Ponti (2572 m) - dal 4 luglio al 22 agosto tutti i giorni. Custode: Agnese Scetti, Cataeggio.

Fratelli Zoia (2040 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Ignazio Dell'Andrino, Chiesa Valmalenco. Tel. 0342/451405.

Bignami (2410 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Isacco Dell'Avo, Torre Santa Maria (Sondrio), tel. 0342-451178.

A. Porro (1965 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Enrico Lenatti, Chiareggio, tel. 0342-451404.

V Alpini (2877 m) - dal 27 giugno al 26 settembre tutti i giorni. Custode: Pierino Confortola, via Galileo Galilei, 3 - Bormio, telefono 0342-901591.

Branca (2493 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Eugenio Alberti, S. Antonio Valfurva, tel. 0342 - 935501.

Pizzini (2706 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Luigi Compagnoni, S. Caterina Valfurva, tel. 0342 - 9355513.

Casati (3269 m) - dal 20 giugno al 26 settembre tutti i giorni. Tel. 0342 - 935507. Custode: Renato Alberti - S. Antonio Valfurva.

Città di Milano (2694 m) - tutto l'anno. Custode: Kloeckner Johann, Solda.

Nino Corsi (2264 m) - dal 13 giugno al 10 ottobre tutti i giorni. Custode: Giorgio Hafele, Morter (Bolzano), tel. 0473 - 70485.

Serristori (2721 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Rainstadler, Solda (Bolzano).

Payer (3020 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Guglielmo Ortler, Trafoi, tel. 0473 - 75410.

Aldo e Vanni Borletti al Corno di Plaies (2191 m). (Ortles-Cevedale). Dal 1 agosto al 22 agosto tutti i giorni.

Elisabetta (2300 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Edoardo Pennard, Dolonne (Courmayeur), tel. 0165-83743.

Carlo Porta ai Resinelli (1426 m) - tutto l'anno. Custode: Diego Stradella, Piani dei Resinelli, tel. 0341 - 590105.

Canziani (2504 m) - dal 4 luglio al 5 settembre. Custode: Adalberto Bertagnolli, S. Geltrude Val d'Ultimo.

Marinelli (3100 m) - custode: Costantino Pala - Macugnaga.

G. Bertacchi (2196 m) - dal 16 giugno al 15 settembre nei giorni di sabato e domenica e dal 16 luglio al 31 agosto tutti i giorni. Custode: Pasini Arno - S. Cassiano - Madesimo.

Tartaglione-Crispo (1800 m) - dal 10 luglio a fine agosto. Custode: Giampiero Schenatti - Chiesa Valmalenco.

Gite sociali

Informazioni in sede

26-27.6

Gran Serz - Alpi Graje

3-4.7

Tofana di Rozes - Dolomiti

10-11.7

Ortles - Alpi Retiche

17-18.7

Castore-Alpi Pennine

11-12.9

Sentiero delle Bocchette - Dolomiti di Brenta

19.9

Pizzo Ragno - Alpi Lepontine

24-25-26.9

Calanques - Francia

3.10

Piz Languard - Engadina

9-10.10

Traversata Lago Scaffaiolo - Abetone (Appennino T.E.)

17.10

M. Venturosa - Prealpi Orobiche

24.10

Val Piantonetto - Gran Paradiso

Incontri con la Commissione Scientifica

Escursioni

26-27 giugno: Valmalenco: aspetti naturalistici e antropici (Dir. Canetta - Montrasio - Parisi)

11 luglio: Parco Nazionale del Gran Paradiso. Alpe di Money (Valnontey). Gita extra-corso (Dir. Carlesi)

Attività del C.A.I.

Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C.G. Merlo, 3 - tel. 799178

Prossime gite

10-11 luglio 1982

Pizzo Bianco (3215 m) dal Rifugio Zamboni

Alpinistica - Escursionistica

24-25 luglio 1982

Petit Mont Blanc (3424 m)

(da Planpincieux)

Alpinistica (via normale e parete nord).

Sezione S.E.M.

Società Escursionisti Milanesi
via Ugo Foscolo, 3 - tel. 8059191
Conto Corrente Postale n. 460204

Avviso biblioteca

Si comunica ai soci che la biblioteca rimarrà chiusa tutti i martedì fino al 15 giugno rimanendo altresì regolarmente aperta nei giorni di giovedì dalle ore 21 alle 22.30.

Sci alpinistica al Monte Thabor

15-16 maggio 1982

Folta la partecipazione di Semini e simpatizzanti.

L'alta val di Susa è stata raggiunta dalle auto della comitiva in orari diversi e, anche in questa occasione la determinazione e lo spirito dei Semini hanno avuto brillantemente ragione di qualche imprevedibile contrattempo accaduto durante il viaggio.

Il rifugio della valle Stretta, raggiungibile anche in auto, sebbene a rischio di impantanamento, è apparso a chi lo conosceva positivamente mutato e tutti sono stati soddisfatti del trattamento. Serata con canti e coricamento precoce. La sveglia antelucana ha messo un po' in crisi qualcuno, ma a parte qualche «imbrattamento», alle 5,30 in punto tutti si muovevano, sci in spalla; verso il piano dei Serous, dove l'innevamento più abbondante permetteva ai meno «duri» di calzare gli sci.

Il tempo alquanto afoso ha influito sul rendimento fisico; ciononostante una buona metà dei partecipanti ha raggiunto la vetta coprendo il ragguardevole dislivello di 1380 metri in un tempo anche inferiore alle 5 ore indicate nella guida. Gli altri si sono fermati parte sotto e parte al colle dei Serous, paghi di ammirare la grandiosità dell'ambiente.

Discesa regolare sui facili pendii con neve molto allentata ma in discrete condizioni di scorrevolezza.

Sezione di Bergamo

via Ghislanzoni, 15
Telefono (035) 244273

Mostra-Concorso Fotografico

Come consuetudine a scadenza biennale, anche quest'anno viene indetta una Mostra-Concorso Fotografico per tutti i soci della Sezione e per i non soci residenti in provincia di Bergamo.

I temi proposti sono due:

1 - **Montagna: paesaggi ed aspetti umani**

2 - **Alpi e Prealpi Orobie**

I concorrenti possono partecipare ad ambedue le sezioni, sia con fotografie in bianco e nero che a colori, con un massimo di 6 opere per ciascun tema e per ciascun gruppo; le fotografie devono essere del formato standard 30 x 40 cm., solo per il colore è ammesso il formato commerciale 28 x 35 cm.

Un'apposita commissione selezionerà le opere da esporre, mentre una giuria formata da due esperti fotografi e da un membro scelto in seno al Consiglio Sezionale, aggiudicherà i premi, consistenti in buoni acquisto per materiale alpinistico.

Saranno assegnati premi alla miglior fotografia in bianco e nero e a quella a colori, mentre per ogni tema e per ogni gruppo (bianco nero o colore) sarà assegnato premio per il miglior complesso.

Le opere dovranno essere consegnate alla Segreteria della Sezione entro e non oltre il 30 ottobre 1982, dove è già possibile ritirare il volantino con il regolamento e la scheda di adesione. La mostra resterà aperta dal 13 al 27 novembre 1982. Avendo tutta la stagione estiva a disposizione si spera che i nostri alpinisti fotografi si preparino con molte opere da esporre.

Serata di film

La serata finale delle manifestazioni culturali per la stagione invernale-primaverile 1982 si è tenuta giovedì 27 c.m. presso il salone «Giovanni XXIII» del Seminario Vescovile, con la proiezione del film: «Nanga Parbat 8125 m - Cronaca di una spedizione» di Angelo Carlo Villa, che il noto regista bergamasco ha girato l'estate scorsa con la vittoriosa spedizione «Città di Bergamo '81» guidata da Augusto Zanotti. Dai primi contatti con le autorità locali, alle prove di resistenza alle basse pressioni presso il centro iperbarico di Zingonia, alla preparazione dei materiali e via via sino al raggiungimento della vetta ed al ritorno con un componente la spedizione colpito da congelamento ad ambedue i piedi, la pellicola si snoda, con un commento originale per lo più composto da conversazioni registrate in loco o da messaggi radio tra le varie pattuglie ed il campo base.

Sempre di Angelo Carlo Villa è stato proiettato anche il cortometrag-

gio «I giorni del deserto», racconto di un viaggio attraverso il Niger, l'Algeria, il Mali e la Mauritania, tra le montagne rocciose dell'Hoggar, con un buon studio sul misterioso gruppo etnico dei Dogon.

La serata, a cui era presente un numero ed attento pubblico, è terminata con la proiezione del film propagandistico della sezione del Cai di Bergamo, «Estate sulla neve» inerente la cinquantennale Scuola di Sci Estivo al Rifugio Livrio.

Calendario gite estive

3-4 luglio

Pizzo di Coca 3052 m - Alpi Orobie
Direzione: A. Locati - G. Belli

Sabato 3. Partenza da Bergamo alle ore 14 per Valbondione (888 m) in Valle Seriana; salita al rifugio Coca (1982 m) in ore 2. Pernottamento.

Domenica 4. Gruppo A: salita alla Bocchetta dei Camosci (2727 m) e per la via normale alla vetta in ore 3,30.

Gruppo B: dalla Tacca del Polledrino (2687 m) si sale per la cresta Sud - difficoltà di 2° grado superiore ed un passaggio di 4° grado - alla vetta in ore 4,30.

Discesa comune fino alla Bocchetta dei Camosci, poi lungo la Val Morta al rifugio Curò (19895 m) in ore 3,30 ed a Valbondione per il rientro.

Il Gruppo B è limitato a 12 persone.

10-11 luglio

Piccola e grande Arolla 3246 m - Alpi Gaie - Gruppo del Gran Paradiso
Direzione A. Locati

Sabato 10. Partenza da Bergamo alle ore 14 per Lillaz (1607 m) in Valle di Cogne; cena e pernottamento in albergo.

Domenica 11. Attraversato il Ghiacciaio di Arfolla si sale il pendio (35-40%) che porta alla vetta della Piccola Arolla (3232 m) in ore 4,30.

Si prosegue in cresta - passaggi di 2° grado - fino alla cima della Grande Arolla in ore 1,30. Discesa lungo il Ghiacciaio di Arolla in ore 4 e rientro a Bergamo.

Materiali: piccozza - ramponi.

17-18-19 luglio

Fletschhorn 3996 m; Lagginhorn 4010 m; Weissmies 4023 m - Alpi Vallesi - Gruppo del Weissmies
Direzione: G. Locatelli e guida

Sabato 17. Partenza da Bergamo alle ore 8 per il Passo del Sempione (2005 m), si continua per Saas-Grund (1559 m). Salita in funivia a Chrixbode (2397 m) e proseguimento a piedi alla Weissmieshütte (2726 m) in ore 1. Cena e pernottamento.

Domenica 18. Per il fianco Ovest sul Grubengletscher si raggiunge la cresta NO che porta alla vetta del Fletschhorn (3996 m) in ore 5. Si percorre la dorsale nevosa che conduce alla cima Est (3919 m) e si scende al Fletschjoch (3850 m circa). Lungo la cresta Nord, con bei passaggi in arrampicata, si perviene alla vetta del Lagginhorn (4010 m) in ore 2. Discesa con la via normale per cеста Ovest alla Weissmieshütte in ore 3. Cena e pernottamento.

Lunedì 19. Dal rifugio per il versante Ovest, traversando il Triffgletscher, con la cresta SO per il Meliggletscher si giunge in ore 5 alla vetta della Weissmies (4023 m). Discesa per il medesimo itinerario e rientro a Bergamo.

Materiali: piccozza, ramponi, pila frontale.

Indispensabili: carta d'identità - valuta svizzera.

Numero partecipanti: 26 persone.

24-25-26 luglio

Monte Pelmo 3168 m; Monte Civetta 3220 m - Dolomiti Orientali

Direzione A. Locati

Sabato 24. Partenza da Bergamo alle ore 6 per Palafavera (1541 m) in Val Zoldo; salita al Rifugio Venezia (1947 m) in ore 2. Pernottamento.

Domenica 25. Per la cengia di Ball, dopo aver superato il Passo dello Stemma ed il Passo del Gatto, si giunge alla sommità del Pelmo in ore 4. Discesa per il medesimo itinerario fino a Palafavera e risalita al rifugio Coldai (2135 m) in ore 5. Cena e pernottamento.

Lunedì 26. Dal rifugio all'attacco della Ferrata degli Alleghesi in ore 1, si prosegue sulla via attrezzata ed in ore 3 si giunge alla cima del Civetta. Discesa per il medesimo itinerario o per la via normale e rientro a Bergamo.

Materiali: moschettoni per ferrate - casco.

31 luglio - 1 agosto

Pizzo Tresero 3602 m; Punta S. Matteo 3684 m - Alpi Retiche - Gruppo del Cevedale

Direzione: V. Chiesa e guida.

Sabato 31. Partenza da Bergamo alle ore 13 per Passo Gavia, cena e pernottamento al rifugio Berni (2545 m).

Domenica 1: Per il Ghiacciaio di Dosegù si sale al Pizzo Tresero in ore 4, attraverso la Punta Pedranzi (3599 m) e la Cima Dosegù (3560 m), si sale alla Punta S. Matteo in ore 2. La discesa per il Colle degli Orsi (3204 m) porta al rifugio Branca (2493 m) e di seguito a S. Caterina Valfurva.

Materiali: piccozza - ramponi - pila frontale.

Sezione di Cassano d'Adda

Piazza Matteotti

Soggiorno giovanile

Malga Ervinia

L'attività alla Malga Ervinia inizia quest'anno con buon anticipo, favorita da una caldissima primavera. L'apertura ufficiale è prevista per il 26/27 giugno, ma già molti soci hanno raggiunto il nostro rifugio. Comunque la malga sarà in brevissimo tempo messa in condizione di accogliere chi vorrà trascorrervi ferie e fine settimana, e un gruppo di ragazzi nella settimana tra il 10 e il 18 luglio vi passerà quello che abbiamo definito il «soggiorno giovanile».

Riservato ai figli di soci e simpatizzanti della nostra sezione, il soggiorno è aperto a 15 ragazzi di età non inferiore ai 10 anni, che verranno accompagnati e assistiti da un gruppo di nostri incaricati. Allegato alla circolare che è stata spedita ai soci, gli interessati troveranno un programma dettagliato per la settimana dei ragazzi.

Concorso fotografico

Sopra, sotto, intorno alla montagna

La sezione CAI di Cassano d'Adda organizza il «primo concorso fotografico» dal titolo **Sopra, sotto, intorno alla montagna**, aperto a tutti i soci della sezione cassanese del CAI e della sottosezione di Trucazzano, il cui programma dettagliato può essere ritirato in sede dagli interessati. Le opere dovranno consistere in un documentario di diapositive o in un filmato della durata di 15 minuti circa, eventualmente corredati da un commento verbale o sonoro e verranno giudicate da una commissione competente sia da un punto di vista fotografico, sia alpinistico. Le iscrizioni, gratuite, dovranno pervenire alla sede entro il 10 settembre 1982; il materiale fotografico entro il 10 ottobre 1982.

L'opera giudicata migliore sarà presentata durante la serata della montagna 1982.

Sezione di Como

Via Volta, 56/58

Comunicazione ai soci

Questa rubrica uscirà con regolarità sui seguenti numeri de «Lo Scarpone»

- N. 3 del 16 febbraio
- N. 7 del 16 aprile
- N. 11 del 16 giugno
- N. 15 del 1 settembre
- N. 18 del 16 ottobre
- N. 22 del 16 dicembre

Il Consiglio della Sezione ha deciso di nominare due responsabili che hanno il compito di raccogliere tutte le notizie da pubblicare. Pertanto chiunque desideri inviare materiale, lo recapiti presso la sede sociale (Via Volta 56/58) entro questi termini: 25/1, 25/3, 25/5, 10/8, 25/9, 25/11, onde poter fuire del servizio in tempo utile alle rispettive pubblicazioni.

Scuola nazionale di alpinismo «Nicola Noseda Pedraglio»

È in corso dal mese di maggio il 33° corso di formazione alpinistica organizzato dalla Sezione: vi partecipano 33 allievi; parallelamente si svolge anche un corso di perfezionamento con la partecipazione di 8 allievi. Sono trattate 15 materie teoriche e si effettuano 8 uscite pratiche. Gli istruttori dei corsi so-

no 25 dei quali 5 istruttori nazionali, una guida, 4 accademici e 5 istruttori sezionali.

A conclusione dei corsi gli allievi saranno impegnati in una ascensione nel gruppo del Disgrazia dal R. Porro in Val Malenco; inoltre nei giorni 19 e 20 giugno gli allievi dei due corsi che avranno mostrato attitudini all'alpinismo parteciperanno ad una ascensione-premio in luogo da destinarsi.

Sottosezione di Gravedona

Nuova sottosezione del CAI Como

È nata una nuova Sottosezione del CAI di Como, che viene ad affiancarsi alle altre: Monteolimpino, Maslianico, Dongo, Fino Mornasco.

I responsabili della neo-sottosezione si sono subito messi al lavoro con impegno ed entusiasmo e, superato il primo periodo di strutturazione, sono ora già in grado di iniziare le attività con due obiettivi di fondo: avvicinarsi ai giovani e far conoscere l'Alta via del Lario, attività che si affiancheranno alle normali attività estive.

Ecco dunque il programma:

12-13 giugno

Escursione riservata ai ragazzi in Valle del Liro Rif. Vincino, Monte Cardinello.

20 giugno

Rif. Carlo Emilio al Lago del Truzo.

10-11 luglio

Rif. Volta in Val dei Ratti. Il consiglio Direttivo della Sottosezione, inoltre, si mette a disposizione di chiunque lo desideri, per effettuare un'escursione lunga l'Alta via del Lario. Gli interessati a percorrere questa splendida via (ancora poco nota) possono mettersi in contatto col Reggente della Sottosezione Giuliano Gilardoni. (Tel. 0334/85785).

Sezione di Erba

C.so G. B. Bartesaghi, 13/a

Programma gite

10-11/7/1982

Pizzo Morteratsch 3751 m - Gruppo del Bernina

Gita con automezzi propri; responsabili G. Frigerio e A. Veronelli. Si informano i soci interessati, che questa gita presenta alcune difficoltà (Rocette, Il grado quando pulite), pertanto si consiglia di va-



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

45 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. Via Arcimboldi)
tel. 8052275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO SOCI C.A.I.
nella sede di Via Lupetta

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

MILANO - Piazza Duomo n. 16
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14

Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

Sconto 10% Soci CAI

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)
Non si praticano sconti sulla cartografia

Pacet Sport

di Andreani Giuseppe
Istruttore di alpinismo,
Istruttore di sci-alpinismo
Accademico del C.A.I.

COMO
MONTE OLIMPINO

Via Bellinzona, 206

Telefono (031) 558780

Tutto per lo sci, l'alpinismo e gli sports in generale

SCONTI AI SOCI C.A.I.

TUTTO per lo SPORT POLARE

di CARTON ENZO e CARTON SANDRA

SCI - MONTAGNA
SPELEOLOGIA
CALCIO - TENNIS

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO

Via Torino, 52

PRIMO PIANO

telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.

QUANDO LA MONTAGNA
DIVENTA
IMPEGNO SPORTIVO
BRAMANI
I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
CASSIN · SIMOND · CHARLET · MOSER · LAFUMA · MILLET · GALIBIER
INVICTA · MONCLER · CERRUTI · CAMP · GRIVEL · CIESSE · ASOLO

VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717

sconto soci C.A.I.



SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA 21 - 20131 MILANO
TEL. 28 99 760



Attività del C.A.I.

gliare le proprie possibilità, poiché è richiesta una discreta esperienza di alta montagna.

Materiali indispensabili: piccozza e ramponi.

17-18/7/1982

Punta d'Arbola o Ofenhorn 3236 m - Valle Formazza

Automezzi propri; responsabili F. Pellegatta e A. Casartelli. Gita che non presenta particolari difficoltà, particolarmente nota agli scialpinisti. Materiali necessari: piccozza e ramponi.

24-25/7/1982

Castore 4.226 m - Gruppo del Monte Rosa

Automezzi propri; capogita Di Rado. Facile e bella salita sulla punta maggiore del sottogruppo del Gemelli. Materiale necessario: piccozza e ramponi.

Si prega di comunicare la propria adesione con un certo anticipo, per permettere una migliore organizzazione.

Sezione di Verona

Stradone Maffei, 8 - tel. 30555

Campagna soci 1982

Il 31 marzo è passato! Molti soci non hanno ancora adempiuto al loro 1° dovere: quello di rinnovare la quota associativa per il 1982.

Purtroppo la pigrizia è molto insita nei nostri soci, malgrado i vari solleciti.

Chi non ha ancora rinnovato il bolino non ha più diritto a:

- 1) Assicurazione Soccorso Alpino
- 2) Ricevere lo Scarpone e la rivista del CAI

Affrettatevi a passare in Sede o versare sul C.C.P. n° 14445373 intestato al C.A.I. - Verona - agglungendo lire 1.000 per il recapito del bolino.

Le quote per il 1982 sono le seguenti:

Soci ordinari	lire 15.000
Soci familiari	» 7.500
Soci Giovani	» 5.000

Scuola di alpinismo G. Priarolo

Programma anno 1982

19° Corso di ghiaccio - dal 1° agosto all'8 agosto

30° Corso di roccia - dal 24 settembre al 31 ottobre.

Nota bene

In Sezione è in visione il **maglione sociale**.

Chi ne fosse interessato è pregato di passare dalla Segreteria.

Programma gite estive

20 giugno

Lago della Vacca

3/4 luglio

Pale di S. Martino - Ferrata del Velo

10/11 luglio

Traversata del Catihaccio - Larsec

17/18 luglio

Marmolada di Penia

24/25 luglio

Dolomiti di Brenta - Sentiero delle Bocchette

30/31 luglio - 1° agosto

Monte Rosa - Dal rif. Gnifetti a Plateau Rosa'

17 agosto/1° settembre

Trekking al Parco naturale della Corsica

4/5 settembre

Valle Aurina - Sasso Nero

11/12 settembre

Agner

Sezione di Varallo

Via C. Durlo 14 - Tel. (0163) 51.530

Club Alpino Italiano 124ª Assemblea

Si è tenuta sabato 27.3.1982.

Il Presidente, geom. Guido Fuselli, ha aperto la seduta salutando gli intervenuti e quindi ricordando la scomparsa del socio Guido Ponti, già consigliere della Sezione, cofondatore della Sottosezione di Ghemme e suo primo Reggente. Ha quindi comunicato che la Sede Centrale del C.A.I. ha approvato lo statuto della Sezione. L'Assemblea ha espresso un vivo ringraziamento ai soci Ponti, Vecchietti, Salina, Giabardo e Raiteri che nella sua compilazione si sono dedicati con intelligenza ed abnegazione.

Il Presidente dà inizio alla relazione, che qui sintetizziamo: nel 1981 aderirono alla Sezione del C.A.I. Varallo 2240 Soci, un numero che da anni va sempre aumentando. Anche l'attività alpinistica ha ottenuto affermazioni di alto rilievo, specie per meriti di alcuni giovani che stanno sempre più confermando l'alto livello tecnico e morale conseguito.

Con larga partecipazione di soci si è anche svolta la tradizionale attività sezionale: Montagna antica montagna da salvare - Festa dell'Alpe all'Alpe Passone di Carcoforo - Incontro di amicizia tra C.A.I. Varallo e C.A.I. Macugnaga nel quale si sono accumulati i gruppi A.N.A. delle due valli, al Colle del Piccolo Altare - Natale Alpino a Cervatto.

La Sezione fu anche presente con larga rappresentanza all'inaugurazione dei Rifugi Buffalora in Val D'Egua, alla Capanna Sella al Felix, alla Capanna O. Spanna alla Res, al Rifugio Massero nel Parco naturale e quindi alla annuale Festa delle guide di Alagna, alla commemorazione dell'alpinista Marinelli all'Alpàa, al Salone della montagna a Torino, a talune trasmissioni di Tele Monte Rosa di Borgo-

sesia, alla benedizione dei ceri al Monte Tovo ed alla Giornata del Ricordo.

Nell'anno 1981 furono anche presentate due pubblicazioni da soci del C.A.I. Varallo: Adolfo Vecchietti «Tutta una vita» (ricordi dell'attività alpinistica), Cerri-Fontana; «Itinerari naturalistici». In centri diversi la Sezione, attraverso le sue Commissioni, ed anche soci a titolo personale hanno proiettato film e diapositive di montagna. Il film sulla nuova Capanna Osservatorio R. Margherita è stato proiettato in ben 27 sale.

Nella vita delle Sottosezioni R. Calzino è subentrato a M. Mattasoglio nella rassegna di Scopello, Zambonini G. a Protto in quella di Borgosesia, Rovellotti a Morotti in quella di Ghemme. Le Sottosezioni di Ghemme e di Romagnano hanno celebrato rispettivamente il 25° ed il 35° di fondazione. La Sottosezione di Borgosesia ha inaugurato una nuova sede.

Nel corso dell'anno furono anche istituite nuove Commissioni e creati i loro presidenti: Punti d'appoggio (G. Salina), Manifestazioni (V. Morello), Scientifica (G. Gallino), in quella dell'Antincendio boschivo Marchini ha sostituito nella Presidenza P.C. Francione. In relazione al secondo punto dell'ordine del giorno, la proposta avanzata dal Presidente circa l'acquisto della Sede Sociale ha suscitato nei Soci presenti largo interesse ed alla votazione espressero pressoché all'unanimità parere favorevole.

23 aprile 1982 - ore 21

Riunione del Consiglio direttivo con seguente o.d.g.

— Approvazione del verbale della seduta precedente (12/3/1982)

— Cariche sociali - nomina del Presidente e vice Presidente

— Varie ed eventuali.

Sono presenti: G. Manzone, vice Presidente.

G. Fuselli, C. Ponti, G. Tiraboschi, G. Salina, R. Tosi, E. Lucca, D. Saettone, G. Gallino, V. Morello, S. Giabardo, I. Brustia, D. Martellozzo, M. Soster, consiglieri.

Assente (giustificato): O. Festa, consigliere.

La riunione ha avuto termine alle ore 24.

In considerazione alla suddetta riunione la composizione del Consiglio direttivo per l'anno 1982 risulta essere la seguente:

Consiglio direttivo 1982

Fuselli geom Guido - via Durlo - 13010 Civiasco - Presidente - tel. 0163-51509; Ponti dr. Cesare - via Roma - 28070 Sizzano - vice Presidente - tel. 0321-810212; Manzone geom. Giuseppe - v.le C. Battisti - 13019 Varallo - vice Presidente.

Revisore dei conti

Colla rag. Aldo; Vasina rag. Mario; Buscaglia rag. Carluccio.

Delegati all'assemblea dei delegati
Fuselli Guido, Soster Mario, Vecchietti Adolfo, Camaschella Ezio, Morello Valentino, Gallino Giovanni, Tiraboschi Giorgio, Martellozzo Diego, Giordani Elio, Delfrate Giuseppe, Zani Battista.

Presidenti di commissione

Alpinismo e sci-alpinismo - Frigioli Giovanni; Antincendio boschivo

- Marchini Maurizio; Alpinismo giovanile - Renolfi Giampiero; Punti d'appoggio - Salina Giorgio; Biblioteca - Regis Roberto; Stampa (ad-detto) - Gallino Giovanni; Sentieri e segnaletica - Fizzotti Lorenzo; Rifugi - Milone geom. Carlo; Manifestazioni - Morello Valentino; Fotocinematografica - Manetta Gaudenzio; Corale - Marone Bianco Ernesto; Alpinismo extra europeo - Saettone Danilo.

21 maggio 1982 - ore 21

Riunione del Consiglio direttivo con il seguente o.d.g.:

— Approvazione del verbale della seduta precedente (23/4/1982)

— Statuto sezionale, norme applicative

— Varie ed eventuali

Sono presenti G. Fuselli - Presidente; C. Ponti e G. Manzone - vice Presidenti; G. Tiraboschi, G. Salina, R. Tosi, M. Soster, E. Lucca, G. Gallino, V. Morello, S. Giabardo, D. Martellozzo - consiglieri.

Assenti, giustificati: O. Festa, D. Saettone, I. Brustia - consiglieri.

La riunione ha avuto termine alle ore 24.

Commissioni

Sci-alpinismo. Si è chiuso l'11° corso di sci-alpinismo 1982 con buone soddisfazioni da parte degli organizzatori. Il tempo e la neve hanno permesso di svolgere l'attività pratica programmata, ma una attività, quella di ghiaccio, non si è potuta effettuare per cui si rimanderà al 20 giugno p.v. per il recupero.

Alpinismo. Il Corso scuola di alpinismo 1982, giunto alla sua 13° edizione ha avuto inizio con le lezioni teoriche il 23 aprile u.s. Anche questo risulta dare buoni e soddisfacenti risultati.

Sottosezioni - Reggenti

C.A.I. - Sottosezione di Borgosesia - via A. Giordano 19/bis - 13011 Borgosesia - tel. 21806 - Zambonini rag. Gerolamo, via G. Ferrari 8 - 13011 Borgosesia, tel. (a) 22516 - (u) 22201.

C.A.I. - Sottosezione di Grignasco - via IV Novembre 1 - 28075 Grignasco - Bonato Tiziano, via Partigiani 3 - 28075 Grignasco, tel. 418202 - c/o Cavanna, Prato Sesia, tel. 81782 (verrà sostituito - 850582).

C.A.I. - Sottosezione di Romagnano Sesia - piazza Cavour 3 - 28078 Romagnano Sesia - Renolfi ing. Giampiero, via Gramsci 18 - 28078 Romagnano Sesia, tel. 81370.

C.A.I. Sottosezione di Ghemme - Via Monte Rosa 19 - 28074 Ghemme - Rovellotti Renato, via 10 Martiri 28 - 28074 Ghemme, tel. 840837 - Corrispondenza: De Vecchi Pier Carlo, via L. da Vinci 8 - Ghemme.

C.A.I. - Sottosezione di Scopello - 13028 Scopello - Calzino Renato - 13020 Rassa, c/o Officina Novarina - Scopello, tel. 71146.

C.A.I. - Sottosezione di Alagna Valsesia - 13021 Alagna Valsesia - presso Pro Loco - tel. 91118 - Tiraboschi dr. ing. Giorgio, via Val di Sole 9 - 20141 Milano, tel. 02/536140 - Alagna, tel. 91206.



Attività delle guide

Casa delle guide di Lecco

Via Caprera, 3 - 22053 Lecco (Co)
Tel. (0341) 590.140 - 362.172

Programma estivo 1982

Programmi a date fisse

11-17 luglio

Scuola di roccia (Piani Resinelli - Grigna) L. 345.000.

11-16 / 17-18 luglio

Specializzazione roccia (Grigna - Val Masino) L. 425.000.

24-25 luglio / 1-7 agosto

Scuola di ghiaccio (Disgrazia e Monte Bianco) L. 425.000.

1-7 agosto

Specializzazione ghiaccio (Monte Bianco) L. 414.000.

8-14 agosto / 15-21 agosto

Settimana Walser (Val di Rima) L. 276.000.

Programmi senza date

Week-end escursionistici: minimo 3 partecipanti; costo L. 75.000

Pizzo dei Tre Signori

Lago d'Inferno (Val Gerola)

Grignetta - Grignone (Traversata alta) L. 75.000

Lago Darenzo (Mesolcina)

Del Diavolo (Val Brembana)

Sentiero Roma (Val Masino)

Walser (Val di Rima - Monte Rosa).

Week-end alpinistici; minimo 2 partecipanti; costo L. 104.000.

Pizzo Badile

Campanile Basso di Brenta

Monte Rosa - Zumstein - Gnifetti - Parrot L. 104.000

Cervino Dall'Hornli

Monte Bianco dal Goûter con traversata al Maudit

Week-end alpinistici: minimo 2 partecipanti.

Settimana di alta montagna (Monte Disgrazia e Bernina) L. 414.000

Trekking settimanale (Dolomiti di Sesto - Tre Cime di Lavaredo) L. 322.000.

Settimana di vie ferrate (Bocchette di Brenta) L. 345.000

Settimana di escursionismo (Impariamo ad andare in montagna) L. 276.000

Settimana di alpinismo (Rocchia e ghiaccio - Gruppo del Disgrazia) L. 268.000.

Consigli e informazioni

Non scegliete programmi troppo difficili!

Il piacere e il divertimento, così come l'esperienza e l'apprendimento non si trovano nelle difficoltà!

Qualora la Casa delle Guide di Lecco dovesse annullare un programma, nessun indennizzo è dovuto ai partecipanti ai quali peraltro verrà rimborsata l'intera quota versata.

Prezzi: nei nostri prezzi è tutto compreso (guida, organizzazione, vitto, alloggio e pranzi al sacco). Nei nostri prezzi non sono compre-

si i trasferimenti in pullman, treno, auto e funvie e le bevande.

Iscrizione: per posta, per telefono, a voce. Per le settimane 10 giorni prima. Per week-end e gite in giornata almeno 6 giorni prima. Ogni iscrizione deve essere riconfermata per iscritto.

Pagamento: all'atto dell'iscrizione si deve versare l'intera «quota di partecipazione» a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato a: **Casa delle guide di Lecco**, via Caprera 3, inviato per raccomandata al nostro indirizzo.

Ogni eventuale disdetta dovrà essere comunicata tempestivamente 5 giorni prima dell'inizio del programma. La Casa delle Guide di Lecco si riserva di trattenere il 30% sulla «quota di partecipazione» per disdette pervenute in tempo utile e il 60% per quelle comunicate in ritardo.

Attrezzatura per trekking: vestiti caldi e funzionali (calzamaglia e maglia di lana, camicia di lana, pantaloni da montagna, maglione di lana, calze di ricambio, giacca a vento, guanti, berretto di lana, cappello da sole, impermeabile tasabile). Scarponcini impermeabili con suola tipo Vibram. Zaino sufficientemente grande, borraccia, coltello multilame, pila, occhiali da sole, crema protettiva.

Attrezzatura per alpinismo: oltre all'attrezzatura per trekking esclusi scarponcini e pantaloni: pantaloni da montagna in lana o lastek, scarponi da montagna con suola Vibram. Ghetie, piccozza, ramponi, imbragatura, 2 moschettoni, 6 metri di cordino da 7 mm.

Note: la Casa delle Guide di Lecco dispone di imbragature, caschi, piccozze e ramponi che vengono messi a disposizione dei partecipanti.

Per i week-end alpinistici oltre alle vie normali siamo a disposizione per vie più impegnative con quota di partecipazione da concordare a seconda dell'impegno e delle difficoltà della via.

Nota bene: per i soci C.A.I. sconto del 10% su tutti i prezzi!

Vivere la montagna d'estate. Scoprirla come piace a voi, in un modo semplice, naturale e con amici, tanti amici a cominciare da noi. Sono programmate attività a tutti i livelli e con varie formule di svolgimento per facilitare la vostra partecipazione.

Non resta altro che scegliere!

Valle d'Aosta

La guida alpina Giuseppe Deanoz propone le più belle ascensioni in alta montagna e le più entusiasmanti arrampicate in «falaise» della Valle d'Aosta: propone inoltre itinerari di iniziazione allo sci su pendii ripidissimi.

Diuseppe Deanoz, Via Grange de Barme 15 - 11024 Chatillon (AO) - Tel. 0166-61083

**FORNITORE DI
NUMEROSE SPEDIZIONI
IMPORTATORE ESCLUSIVO
DEL PIEPS**



NEGOZIO SPECIALIZZATO IN ALPINISMO

SPORTLER

BOLZANO PORTICI 37-8 PIANI DI SPORT

NEGOZI SPECIALIZZATI IN ALPINISMO

rigoni sport

TRENTO
P.za C. Battisti 30
Tel. 0461-985129

rigoni sportmarket

ROVERETO (TN)
Via Roma 23
Tel. 0464-33222

rigoni sport

**BASSANO e
CASSOLA (VI)**
Tel. 0424-29043

GARDASPORT

Verona
Corso Porta Palio 2/C
telefono 045/30451

**NEGOZIO ALTAMENTE SPECIALIZZATO
ALPINISMO - SPELEOLOGIA**

Abbigliamento e materiale tecnico delle seguenti case:

BERGHAUS	MILLET	CAMP
FILA	GRIVEL	PETZL
BELLORA	CASSIN	KARRIMOR
ASOLO	EDELWEISS	RRACHLE
BAILO	MC. KEE'S	TECNO ALP
WILDNIS	CERRUTI	N. ARISTIDE

QUASSU' QUALCUNO TI AMA.

(e non da ieri)



CLUB ALPINO ITALIANO



**Centodiciannove anni di vita.
Trecentocinquantadue sezioni.
Duecentottantasei sottosezioni.
Duecentoquattromila soci.
Sedici commissioni e
comitati centrali.**



ATLANTE
ISTITUTO GEOGRAFICO

**regione
PIEMONTE**